

# RESOCONTO STENOGRAFICO

240.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1997

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Auguri per le ferie festive:</b>			
Presidente .....	21539		
<b>Deliberazione per la fissazione di un termine ulteriore per l'esame, in sede referente, della proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato Buontempo Doc. XXII, n. 23, ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:</b>		tro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (3821) ....	21530
Presidente .....	21481	Presidente .....	21530, 21531
<b>Disegni di legge: (Approvazione in Commissioni) .....</b>	21540	Bartolich Adria (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> .....	21530, 21531
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):</b>		Bogi Giorgio, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i> .....	21530, 21531
S. 2258. - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Cen-		Calzavara Fabio (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .....	21531
		Niccolini Gualberto (gruppo forza Italia)	21530
		<b>Documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Discussione):</b>	
		Presidente .....	21534, 21535, 21539

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

	PAG.		PAG.	
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i> .....	21536	<b>Proposta di modificazione dell'articolo 14 del Regolamento (autorizzazione alla costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche riconosciute dalla legge) (Doc. II, n. 8 e allegato); proposta di modificazione dell'articolo 48-bis del Regolamento (sanzioni per assenza dai lavori parlamentari) (Doc. II, n. 15); proposta di modificazione dell'articolo 135-bis, 135-ter, 138-bis e 139-bis del Regolamento (interrogazioni a risposta immediata; interpellanze urgenti; ammissibilità degli atti di sindacato ispettivo) (Doc. II, n. 17 e allegato); proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 15, 15-bis, 24, 83, 85, 96-bis, 116, 118-bis, 119 e 125 del regolamento (costituzione di componenti politiche nel gruppo misto) (Doc. II, n. 20); proposta di modificazione degli articoli 16-bis, 23, 24, 25, 25-bis, 40, 44, 69, 79, 81, 83, 85-bis, 86, 87, 94, 96-bis e 154 del regolamento (riorganizzazione del procedimento legislativo e strumenti per migliorare la qualità delle leggi) (Doc. II, n. 26) (Seguito della discussione):</b>		
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	21535			
Saponara Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> .....	21535, 21536			
<b>Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge:</b>				
Presidente .....	21533, 21534		Presidente .....	21485, 21492, 21510 21516, 21519, 21529
Giorgetti Giancarlo (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .....	21533		Armaroli Paolo (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore per il documento II, n. 17</i> ..	21487 21491, 21492, 21493, 21498, 21501, 21502 21505, 21510, 21516, 21520, 21523, 21526, 21528
Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .....	21534		Bicocchi Giuseppe (gruppo misto-patto Segni) .....	21514, 21519, 21528
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	21533		Boccia Antonio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) .....	21493, 21494, 21497, 21498
Sales Isaia, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> .	21533		Calderisi Giuseppe (gruppo forza Italia) .	21488 21495, 21507
Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) .....	21532		Campatelli Vassili (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) .....	21509
<b>Missioni</b> .....	21481	Caveri Luciano (gruppo misto-Vallée d'Aoste) .....	21490	
<b>Per la discussione di mozioni e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo:</b>		Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .....	21500, 21502	
Presidente .....	21484	Contento Manlio (gruppo alleanza nazionale) .....	21521	
Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) .....	21484	Delfino Teresio (gruppo misto-CDU)	21499, 21503	
Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale) .....	21541	Deodato Giovanni Giulio (gruppo forza Italia) .....	21500	
Manzoni Valentino (gruppo alleanza nazionale) .....	21542	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	21489, 21508	
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) .....	21540	Guerra Mauro (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per il documento II, nn. 20 e 26</i> .....	21493, 21494, 21505 21511, 21521, 21522, 21526	
Turroni Sauro (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) .....	21540	Lembo Alberto (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania), <i>Relatore per il documento II, n. 15</i> .....	21486, 21491 21495, 21498, 21499, 21506 21510, 21514, 21522, 21523, 21525	
<b>Petizioni (Annunzio)</b> .....	21481	Liotta Silvio (gruppo rinnovamento italiano) .....	21492, 21499	
<b>Preavviso di votazioni elettroniche:</b>		Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) .....	21489, 21493, 21508	
Presidente .....	21482			
<b>Proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>				
MARZANO ed altri: Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica (4054) .....	21532			
Presidente .....	21532			
Sales Isaia, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	21532			
Solaroli Bruno (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore</i> .....	21532			

## XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1997

	PAG.		PAG.
Paissan Mauro (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) .....	21494, 21500, 21502	Comino Domenico (gruppo lega nord per l'indipendenza della Padania) .....	21537
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) .....	21511	Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	21537
Risari Gianni (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) .....	21498	Lo Presti Antonino (gruppo alleanza nazionale) .....	21483
Sanza Angelo (gruppo misto-CDU) .....	21491	Manca Paolo (gruppo rinnovamento italiano) .....	21538
Signorino Elsa (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), <i>Relatore per il documento II, n. 17</i> .....	21492, 21497	Mattarella Sergio (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) .....	21538
Tassone Mario (gruppo misto-CDU), <i>Relatore per il documento II, n. 26</i> .....	21487 21496, 21504, 21510, 21515 21521, 21523, 21527, 21529	Meloni Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	21482
<b>Proposte di legge</b> (Approvazione in Commissioni) .....	21540	Mussi Fabio (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) .....	21537
<b>Sui lavori della Camera:</b>		Paissan Mauro (gruppo misto-verdi-l'Ulivo) .....	21538
Presidente .....	21542	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	21537
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>		Tassone Mario (gruppo misto-CDU) .....	21538
Presidente .....	21483, 21484, 21536	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale) .....	21539

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,05.**

MARIO TASSONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

#### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Berlinguer, Bindi, Calzolaio, Mattioli e Vigneri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Sono altresì considerati in missione, ai sensi dell'articolo 1 della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, i membri dell'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, onorevoli Berlusconi, Boato, Armando Cossutta, D'Alema, D'Amico, Mattarella, Nania, Tatarella e Urbani.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza.

MARIO TASSONE, *Segretario*, legge:

Enrico Fravega, da Marina di Pietrasanta (Lucca), espone la necessità di adottare iniziative per la revisione del Trattato di Osimo, di pervenire alla soppressione della XIII disposizione transitoria della

Costituzione e di escludere il servizio militare femminile (153). Tale petizione sarà trasmessa alla I Commissione;

Adolfo Paladino, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la revisione dell'imposizione fiscale sul gas metano e per una maggiore trasparenza nelle bollette di pagamento delle relative utenze, emesse dalle aziende erogatrici (154). Tale petizione sarà trasmessa alla X Commissione;

Adolfo Paladino, da Roma, chiede che le aziende erogatrici di servizi pubblici destinino una parte degli utili a copertura del debito pubblico (155). Tale petizione sarà trasmessa alla X Commissione;

Antonio Giacoppo, da Bergamo, chiede la revisione delle norme sull'accesso alla professione di avvocato (156). Tale petizione sarà trasmessa alla II Commissione;

Vito Contento ed altri cittadini, da Alberobello (Bari), chiedono l'eliminazione del ruolo di sostituto d'imposta a carico degli acquirenti di latte (157). Tale petizione sarà trasmessa alla XIII Commissione.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Deliberazione per la fissazione di un termine ulteriore per l'esame, in sede referente, della proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa del deputato**

**Buontempo doc. XXII n. 23, ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale, onorevole Giuseppe Tatarella, ha richiesto che la seguente proposta di inchiesta parlamentare sia iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea ai termini dell'articolo 81, comma 4, del regolamento:

**BUONTEMPO:** « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della violenza sui minori » (doc. XXII, n. 23).

La II Commissione permanente (Giustizia), cui la proposta di legge è assegnata in sede referente, propone che l'Assemblea deliberi, sempre ai sensi del comma 4 dell'articolo 81 del regolamento, una proroga del termine per la presentazione della relazione, pari al termine precedentemente assegnato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Preavviso di votazioni elettroniche  
(ore 9,15).**

**PRESIDENTE.** Poiché nel corso della seduta potranno avere luogo votazioni qualificate mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

**Sull'ordine dei lavori (ore 9,16).**

**GIOVANNI MELONI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOVANNI MELONI.** Signor Presidente, volevo chiedere un intervento del Presidente della Camera a proposito di un ridente paese della Sardegna nord-orientale, che lei certamente conosce, Presidente, Santa Teresa di Gallura. Questa cittadina celebra nei prossimi giorni, esattamente il 12 agosto, il quasi bicentenario della sua fondazione che viene fatta per i tempi moderni risalire alla Casa Savoia, ma che in realtà data ad un periodo molto più antico; vi sono addirittura degli studiosi che ritengono che l'episodio relativo ai lestrigoni e ad Ulisse si sia svolto nel fiordo di Santa Teresa, che si chiamava allora Lungoni.

**PRESIDENTE.** Quelli di Porto Pozzo la pensano diversamente.

**GIOVANNI MELONI.** Quelli di Porto Pozzo forse la pensano diversamente, però la struttura dei luoghi sembrerebbe dare ragione ai teresini.

Orbene, il sindaco di Santa Teresa avrebbe avuto l'idea di invitare Vittorio Emanuele alla celebrazione, nella speranza, quando ha avuto l'idea, che la — mi si consenta — improvvida iniziativa del Governo di abolire la disposizione transitoria della Costituzione avesse già ottenuto l'approvazione da parte delle Camere. Essendo ormai chiaro che quella modifica non verrà approvata entro il 12 agosto prossimo, sembra che con grande dispendio di mezzi e con un imponente apparato pubblicitario, dandone comunicazione a tutta la stampa nazionale ed internazionale e cercando di convocarla per dare notorietà all'avvenimento, il sindaco abbia deciso di ospitare quei membri della Casa Savoia che possono regolarmente circolare in Italia e di incontrare il rampollo che non può sbarcare sulle coste italiane in acque territoriali prospicienti Santa Teresa.

Come lei sa bene, Presidente, le acque territoriali prospicienti Santa Teresa conoscono già da tempo Vittorio Emanuele, perché ci troviamo di fronte all'isola di Cavallo, e ieri un caro collega mi suggeriva di osservare come, in effetti, il sin-

daco di Santa Teresa abbia intenzione di dimostrare la fondatezza dell'antico detto secondo il quale « l'assassino ritorna sempre sul luogo del delitto ».

Chiedo quindi un intervento della Presidenza della Camera presso il ministro dell'interno perché si chiarisca se un sindaco della Repubblica possa prendere una iniziativa del genere o se, invece, questa iniziativa del sindaco non debba essere censurata da parte del Governo se non addirittura impedita. Sono un geloso assertore dell'autonomia dei comuni, tuttavia un'iniziativa del genere a me sembra assolutamente fuori luogo e credo offenda la sensibilità dei sardi e degli stessi cittadini di Santa Teresa. Comunque il comportamento di un sindaco che addirittura mette in essere un'operazione del genere mi sembra assolutamente inaccettabile se si considera che il sindaco ha giurato fedeltà alla Costituzione repubblicana.

In conclusione, signor Presidente, chiedo alla Presidenza della Camera di effettuare un intervento presso il ministro dell'interno per quanto attiene a tale vicenda.

**PRESIDENTE.** La Presidenza si farà interprete di far presente il problema da lei esposto. Tuttavia, onorevole Meloni, vorrei sapere se lei ha presentato sulla questione uno strumento di sindacato ispettivo.

**GIOVANNI MELONI.** Lo presenterò in mattinata.

**PRESIDENTE.** La prego di farlo, perché la Presidenza può effettuare i suoi interventi se vi è un atto di sindacato ispettivo.

**ANTONINO LO PRESTI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONINO LO PRESTI.** Vorrei segnalare un gravissimo episodio che si è verificato ieri sera nel canale di Sicilia: tre

motopescherecci della flotta di Mazara del Vallo sono stati attaccati da una unità da guerra della marina tunisina. Uno dei tre pescherecci, che risponde al nome di *Francesco Saverio*, è stato sequestrato e sembra che vi siano tre feriti a bordo.

Oggi si concludono i lavori parlamentari e inizia la lunga pausa estiva, per cui il Parlamento rischia di non essere informato sugli sviluppi di questa vicenda. È opportuno quindi un intervento immediato della Presidenza della Camera presso il ministro degli esteri affinché oggi stesso in quest'aula possa informare i deputati circa i passi compiuti presso le autorità tunisine. È nostro interesse infatti conoscere non soltanto le ragioni che hanno portato questo gravissimo atto di pirateria (come è stato definito), ma anche lo stato di salute dei tre feriti nonché i tempi entro i quali sarà possibile risolvere questa incresciosa vicenda.

A Mazara del Vallo e in tutta la Sicilia si manifesta grande preoccupazione, anche perché questa terra ha sempre accolto con grande umanità gli immigrati tunisini che sbarcano anche clandestinamente sulle nostre coste. Non riusciamo a spiegarci il motivo di tanto accanimento da parte delle autorità tunisine contro lavoratori siciliani che hanno il solo torto di pescare in un mare troppo vasto.

La invito nuovamente, Presidente, a farsi interprete oggi stesso presso il ministro degli esteri della necessità di dare notizie al Parlamento sugli sviluppi di tale vicenda.

**PRESIDENTE.** La ringrazio per aver segnalato un fatto tanto grave. Ha già presentato un'interrogazione sull'argomento?

**ANTONINO LO PRESTI.** Signor Presidente, l'interrogazione sarebbe inutile perché, come ho detto, oggi i lavori parlamentari vengono sospesi, mentre io spero che l'episodio si concluda nel giro di 48 ore.

**PRESIDENTE.** Me lo auguro anch'io; mi permetto però di suggerirle di presen-

tare subito un'interrogazione in modo tale che il ministro abbia il « mezzo tecnico » per rispondere.

ANTONINO LO PRESTI. Credo che il « mezzo tecnico » non sia necessario in questo caso perché domani inizia la pausa estiva.

PRESIDENTE. Allora le suggerisco di recarsi presso la Commissione esteri dove è prevista la presenza di rappresentanti del Ministero degli esteri.

ANTONINO LO PRESTI. Lo farò sicuramente, ma vi sono ragioni di carattere temporale che impongono la presenza oggi in quest'aula del ministro degli esteri o di un sottosegretario.

PRESIDENTE. Dato che tutti lottiamo contro il tempo e poiché il sottosegretario per gli affari esteri oggi è in Commissione, mi permetto di suggerirle, in via amichevole, di rivolgergli direttamente la richiesta.

ANTONINO LO PRESTI. La ringrazio. Rimane comunque l'invito alla Presidenza di farsi interprete della mia richiesta.

PRESIDENTE. La Presidenza se ne farà interprete.

**Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 9,25).**

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Vorrei, tramite la Presidenza, sollecitare il ministro Bindi ad informare il Parlamento sulle decisioni del Ministero della sanità in merito alla protesta di malati e delle loro famiglie circa il farmaco del professor Di Bella. Tale informativa è urgente perché

occorre una risposta scientifica, in attesa della quale molti malati hanno cessato l'assunzione del farmaco.

Ieri ho incontrato diverse famiglie le quali mi hanno riferito che i loro parenti malati hanno ottenuto grandi benefici da questo farmaco.

Non entro nel merito dell'oggetto della mia interrogazione perché questo non è il momento per poterlo fare e mi limito a chiedere al ministro di fornire una risposta al mio documento di sindacato ispettivo, anche per iscritto, tenendo conto che andiamo incontro alla chiusura estiva della Camera. Avanzo tale richiesta perché vorrei almeno avere una risposta ufficiale del Ministero della sanità, rispetto alla quale le famiglie e le forze politiche possano regolarsi.

Ribadisco perciò l'invito al ministro Bindi a fornire almeno una risposta scritta alla mia interrogazione, sulla base della quale ciascuno potrà assumere le dovute iniziative.

PRESIDENTE. Onorevole Buontempo, lei ha segnalato un caso grave del quale è a conoscenza anche la Presidenza, che si farà carico di dare immediata informazione della sua richiesta al ministro della sanità.

Per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 9,40.

**La seduta, sospesa alle 9,25, è ripresa alle 9,40.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Seguito della discussione dei documenti:  
Proposta di modificazione dell'articolo 14 del Regolamento (Autorizzazione alla costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche riconosciute dalla legge) (doc. II, n. 8 e allegato); Proposta di modificazione dell'articolo 48-bis del Regolamento (Sanzioni per assenza**

dai lavori parlamentari) (doc. II, n. 15); Proposta di modificazione dell'articolo 135-bis, 135-ter, 138-bis e 139-bis del Regolamento (Interrogazioni a risposta immediata; interpellanze urgenti; ammissibilità degli atti del sindacato ispettivo) (doc. II, n. 17 e allegato); Proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 15, 15-bis, 24, 83, 85, 96-bis, 116, 118-bis, 119 e 125 del Regolamento (Costituzione di componenti politiche nel gruppo misto) (doc. II, n. 20); Proposta di modificazione degli articoli 16-bis, 23, 24, 25, 25-bis, 40, 44, 69, 79, 81, 83, 85-bis, 86, 87, 94, 96-bis e 154 del Regolamento (Riorganizzazione del procedimento legislativo e strumenti per migliorare la qualità delle leggi) (doc. II, n. 26).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di modificazione dell'articolo 14 del Regolamento (Autorizzazione alla costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche riconosciute dalla legge); Proposta di modificazione dell'articolo 48-bis del Regolamento (Sanzioni per assenza dai lavori parlamentari); Proposta di modificazione dell'articolo 135-bis, 135-ter, 138-bis e 139-bis del Regolamento (Interrogazioni a risposta immediata; interpellanze urgenti; ammissibilità degli atti del sindacato ispettivo); Proposta di modificazione degli articoli 13, 14, 15, 15-bis, 24, 83, 85, 96-bis, 116, 118-bis, 119 e 125 del Regolamento (Costituzione di componenti politiche nel gruppo misto); Proposta di modificazione degli articoli 16-bis, 23, 24, 25, 25-bis, 40, 44, 69, 79, 81, 83, 85-bis, 86, 87, 94, 96-bis e 154 del Regolamento (Riorganizzazione del procedimento legislativo e strumenti per migliorare la qualità delle leggi) (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 24 luglio 1997).

Avverto che nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo si è convenuto — secondo le indicazioni della Giunta per il regolamento — di accantonare il seguito dell'esame delle proposte di modificazione al regolamento di cui ai

doc. nn. 6, 7 e 16, che non figurano pertanto all'ordine del giorno.

Ricordo che nella seduta del 23 luglio sono state illustrate le proposte di principi e criteri direttivi per la riformulazione del testo della Giunta presentate a norma dell'articolo 16, comma 3-bis, del regolamento, sulle quali l'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi nella seduta odierna (per le proposte di principi e criteri direttivi vedi l'allegato A).

Avverto che nella riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo i presidenti dei gruppi della sinistra democratica, di forza Italia, dei popolari e democratici, di rifondazione comunista, del centro cristiano democratico e di rinnovamento italiano hanno annunciato il ritiro delle proposte di principi e criteri direttivi presentate dai deputati appartenenti ai rispettivi gruppi al doc. II, n. 26.

Avverto inoltre che sono state ritirate anche le proposte formulate dai deputati delle componenti CDU e Rete del gruppo misto a tale ultimo documento.

Ricordo che le proposte di principi e criteri direttivi non possono essere fatte proprie, ove ritirate, da altri deputati, a differenza di quanto avviene invece per gli emendamenti, per i quali tale possibilità è esplicitamente prevista dal regolamento, all'articolo 86, comma 7 (preciso, al riguardo, che il comma 3-bis dell'articolo 16 del regolamento richiama espressamente, per la disciplina della discussione in Assemblea delle proposte di modifica regolamentare, soltanto le norme del capo VIII, e non anche quelle del capo XVII, che regolano l'esame in Assemblea dei progetti di legge). Le proposte di principi e criteri direttivi rappresentano del resto un atto a carattere individuale che ogni deputato, a norma del citato comma 3-bis dell'articolo 16 del regolamento, può presentare una sola volta su ciascuna proposta della Giunta.

Avverto che alcune proposte di modifica regolamentare (in particolare i doc. II nn. 17 e allegato, 20 e 26) recano modifiche a una pluralità di articoli del regolamento. Per assicurare la chiarezza delle votazioni ed evitare il determinarsi di

preclusioni a carattere casuale, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e di Giunta per il regolamento è parso necessario che le proposte di principi e criteri direttivi presentate ai documenti indicati siano votate per parti separate, in relazione ai diversi articoli del regolamento ai quali si riferiscono le singole parti, secondo quindi un ordine logico e non di presentazione.

Le dichiarazioni di voto, che saranno svolte da un deputato per gruppo, a norma del comma 3-bis dell'articolo 16 del regolamento, dovranno pertanto riferirsi al complesso delle proposte di principi e criteri direttivi riguardanti ciascun articolo.

Avverto infine che, secondo quanto convenuto in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, sulla base anche delle indicazioni della Giunta per il regolamento, dopo la votazione sulle proposte di principi e criteri direttivi non si procederà al voto sulle proposte di modifica regolamentare a norma dell'articolo 16, commi 3-ter e 4, del regolamento, che avrà luogo in altra seduta, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la sospensione.

Passiamo all'esame della proposta di modifica regolamentare doc. II, n. 8 e allegato (*articolo 14 del regolamento: autorizzazione alla costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche riconosciute dalla legge*) e dei principi e criteri direttivi ad essa riferiti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, le proposte emendative presentate nel documento n. 8, che riguardano la costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche, incontrano l'opposizione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, perché sostanzialmente volte a vanificare l'accordo che a maggioranza si era raggiunto in sede di Giunta per il regolamento e il testo presentato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Lembo: colleghi, per cortesia! Onorevole

Gasparri, vuole ascoltare l'onorevole Lembo? Onorevole Poli Bortone! Onorevole Buontempo, cominciamo a settembre la campagna elettorale! Onorevole Lorenzetti!

Prego, onorevole Lembo, prosegua.

ALBERTO LEMBO. Come dicevo, siamo contrari a questi principi emendativi, in quanto essi vanno a stravolgere il testo della proposta presentata dai relatori ed approvato a maggioranza dalla Giunta per il regolamento; proposta che prevede una particolare forma di tutela per le componenti del gruppo misto che appartengono alle minoranze linguistiche.

È senz'altro necessario che i gruppi di minoranza abbiano una tutela particolare; un'altra proposta di modifica infatti riguarda proprio gli articoli relativi al gruppo misto e su di essa interverremo successivamente. Tali componenti devono avere uno spazio adeguato e più che proporzionale alla loro consistenza, proprio perché nelle varie fasi procedurali non abbiano tempi e spazi marginali. In questo caso, però, ci troviamo di fronte anche a diritti sanciti dalla Costituzione, quindi vi è un doppio regime di tutela: per il fatto di essere minoranza linguistica, riconosciuta come tale da un articolo della Costituzione oltre che dal diritto internazionale, e gruppo minoritario. Dunque, non ampliare i poteri del gruppo misto per quanto riguarda i rappresentanti delle minoranze linguistiche, ci sembra un'inversione di tendenza che non si colloca nello spirito della riforma complessiva del regolamento che si sta per affrontare.

Noi dunque sosteniamo, e sosterremo a settembre quando verrà all'esame dell'Assemblea, il testo nella sua formulazione originaria, perché riteniamo che i rappresentanti, pochi o tanti che siano, delle minoranze linguistiche, debbano avere un sistema di tutela particolare.

I deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, profondamente sensibili alle problematiche ed ai

diritti delle minoranze etnico-linguistiche, esprimeranno un voto contrario sui principi emendativi presentati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI.** Signor Presidente, come i colleghi sanno, all'articolo 14 del regolamento sono stati presentati tre principi e criteri direttivi: il primo a firma Tassone, il secondo a firma Calderisi e Deodato, il terzo a firma Armaroli e Tassone.

In questa mia breve dichiarazione di voto desidero illustrare il punto di vista di alleanza nazionale.

Il fatto che il nuovo testo riformulato dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 27 febbraio 1997 preveda che l'Ufficio di Presidenza possa autorizzare la costituzione di un gruppo con un numero di deputati inferiore a venti, nel caso in cui ne facciano richiesta tutti i deputati appartenenti a minoranze linguistiche, si profila, per certi versi, come una disparità di trattamento rispetto agli altri « minigruppi », in violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Infatti, il gruppo delle minoranze linguistiche avrebbe la possibilità di costituirsi, mentre altri « minigruppi » non avrebbero la stessa opportunità; il che spiega, signor Presidente, il principio e criterio direttivo presentato dall'onorevole Tassone e da chi vi parla, secondo il quale, in alternativa alle modifiche riferite all'articolo 14 per la medesima finalità, si prevede di accentuare all'articolo 15, comma 2, la speciale disciplina prevista per il gruppo misto, in modo da attribuire autonoma rilevanza alle diverse componenti ed in particolare a quella delle minoranze linguistiche. In breve, signor Presidente, noi riconosciamo anche quanto stabilisce la Costituzione, ossia la tutela delle minoranze linguistiche e riteniamo che la collocazione più degna di tali minoranze sia nel gruppo misto, con una autonoma rilevanza.

Per queste ragioni non voteremo « sì » alla proposta emendativa Tassone n. 3, ci

esprimeremo a favore della proposta emendativa a firma degli onorevoli Calderisi e Deodato n. 4, che non è altro che una più puntuale specificazione della proposta n. 1 presentata da me e dal collega Tassone e, ovviamente, voteremo a favore di tale ultima proposta.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE.** Signor Presidente, volevo richiamare l'attenzione sua e dei colleghi su un aspetto che ritengo sia di grande complessità e di una certa gravità. La proposta avanzata dai relatori a nome della Giunta per il regolamento (o meglio della maggioranza della Giunta, perché io ho votato contro) prevede la costituzione del gruppo delle minoranze linguistiche. Una delle argomentazioni sottoposta alla nostra attenzione è stata il richiamo all'articolo 6 della Costituzione che, cari colleghi, con la questione al nostro esame non c'entra nulla. Infatti, le minoranze linguistiche sono già tutelate per quanto riguarda i loro problemi territoriali ed i rapporti con le province autonome e lo Stato e certamente l'articolo 6 della Costituzione non fa riferimento ai regolamenti parlamentari.

Vi è però un altro dato, signor Presidente, ed è per questo che ho presentato il mio principio emendativo. Se dobbiamo costituire il gruppo delle minoranze linguistiche (io potrei dire anche di essere greco od albanese, accampare qualche diritto e dunque, riunire altri dieci o quindici deputati e dar vita in questa Camera ad un gruppo autonomo; sappiamo infatti perché si vuole alla Camera un gruppo autonomo delle minoranze linguistiche), a maggior ragione dovremmo costituire in gruppo quei deputati che, pur non essendo venti, sono espressione di movimenti politici sul piano nazionale. Ad esempio, molti partiti politici che non hanno avuto eletti venti deputati avrebbero lo stesso diritto delle minoranze linguistiche. Su questo punto voglio richiamare l'attenzione dei colleghi relatori,

perché è un dato importante e fondamentale.

Ritengo allora, conformemente alla seria discussione svoltasi nella Giunta per il regolamento, che la disciplina delle minoranze linguistiche potrebbe essere giustamente collocata nella nuova regolamentazione del gruppo misto, che abbiamo affrontato e licenziato nella Giunta e che esamineremo da qui a poco.

Se non vi dovesse essere questo tipo di volontà, signor Presidente — mi appello a lei —, manterrò il mio principio emendativo. In subordine vi è la proposta emendativa, cui si richiamava l'onorevole Armaroli che abbiamo sottoscritto entrambi (mi sembra però che vada nella stessa direzione anche quello presentato dagli onorevoli Calderisi e Deodato). Non vi è dubbio che le minoranze linguistiche possano trovare collocazione, ruolo, visibilità, spazio, capacità di intervenire ed incidere nei lavori parlamentari attraverso una nuova regolamentazione del gruppo misto, così come le altre formazioni politiche. Altrimenti avremmo licenziato un testo che creerebbe veramente un *vulnus* formidabile, non soltanto nell'equilibrio regolamentare, ma anche nella razionalità e nell'intelligenza dei lavori parlamentari.

Ritengo pertanto, signor Presidente, che se non vi è la capacità da parte dei relatori di rivedere la posizione adottata, se pochi deputati appartenenti alle minoranze linguistiche vengono a costituire un gruppo, a maggior ragione ciò dovrebbe avvenire per le formazioni politiche rappresentative di schieramenti a livello nazionale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia vorrei invitare tutti i colleghi ad una riflessione sulla questione della costituzione di gruppi parlamentari con meno di venti deputati. Di questo, di fatto, si tratta. Nessuno pensa di non dover assicurare alle minoranze linguistiche una

tutela anche all'interno della Camera dei deputati. Insieme al collega Deodato, ho presentato un emendamento in tal senso (e in questa direzione si muove anche la proposta dei colleghi Armaroli e Tassone), che intende assicurare e precisare una serie di prerogative al fine di dare autonoma rilevanza alle componenti delle minoranze linguistiche all'interno del gruppo misto. Siamo invece contrari alla costituzione di un gruppo di cinque deputati, perché costituire tale nuovo gruppo, sia pure per le minoranze linguistiche, avrebbe un effetto immediato, quello (sono giuste a questo riguardo le considerazioni del collega Tassone) di rivendere la costituzione di un gruppo con meno di venti deputati anche per quelle componenti politiche diffuse su tutto il territorio che si sono presentate alle elezioni ed hanno quindi una loro rilevanza politica.

Sono contrario alla prima proposta del collega Tassone perché, Presidente, siamo già in presenza di una consistente frammentazione del nostro sistema politico-parlamentare e ci accingiamo a introdurre modifiche costituzionali per arrivare ad una ristrutturazione del sistema politico, tendenzialmente nel senso di una riagggregazione delle forze politiche. Credo quindi che tutto dobbiamo fare tranne che procedere nella direzione di individuare meccanismi che possano incentivare l'ulteriore frammentazione. Non abbiamo certamente nessuna avversione nei confronti delle minoranze linguistiche; abbiamo anzi presentato un principio emendativo per tutelarle in modo particolare, specificando una serie di prerogative. Riteniamo che se ne possano individuare anche altre e che sia un po' contraddittorio rispetto ad una impostazione di tipo federalista la costituzione di un unico gruppo parlamentare in cui siano rappresentate tutte le minoranze linguistiche. Ci sembra anche che ciò sia poco coerente con la tendenza verso un'ispirazione di carattere federalista. Invitiamo quindi tutti i gruppi e tutti i deputati ad un ripensamento di questa scelta. Dal momento che tra l'altro la Giunta ha elabo-

rato una proposta che riguarda tutte le componenti del gruppo misto, invitiamo a considerare la possibilità che anche l'autonoma rilevanza delle minoranze linguistiche possa essere considerata all'interno del gruppo misto, senza procedere alla costituzione di un nuovo gruppo parlamentare, che avrebbe inevitabilmente l'effetto di scatenare ulteriori richieste di costituzione di gruppi al di sotto di venti deputati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattarella. Ne ha facoltà.

**SERGIO MATTARELLA.** Presidente, il nostro gruppo voterà a favore della proposta di modifica contenuta nel documento n. 8 avanzata dalla Giunta per il regolamento. Tutti i colleghi finora intervenuti si sono dichiarati convintamente e sinceramente interessati alla tutela delle minoranze linguistiche e questo è certamente vero. Come è vero quel che è stato detto, cioè che questa norma regolamentare non mira alla tutela delle minoranze ma a qualcos'altro, che serve a questa Camera oltre che ai deputati delle minoranze linguistiche. Tale norma mira a valorizzare la presenza delle minoranze linguistiche e ad assicurare un loro contributo specifico.

Tutti i gruppi hanno una rappresentanza di carattere generale, ma ciascun gruppo politico presente in quest'aula ha qualcosa di proprio da arrecare al contributo ed al confronto. Ciò che contrassegna e contrassegnerà, se verrà introdotto, come auspichiamo, questo gruppo delle minoranze linguistiche sarà lo specifico della tutela delle minoranze del nostro paese, non della loro specifica minoranza, ma delle minoranze linguistiche nel loro complesso. Questo è il motivo politico che giustifica la presenza di un gruppo siffatto, che non tutela le minoranze, ma valorizza il contributo che esse danno in quest'aula con quell'obiettivo particolare della loro rappresentanza parlamentare.

Non è un ruolo che dichiara separazione, ma al contrario sarà un dato

unificante, del gruppo che si propone, il fatto che in esso confluiscono tutte le minoranze linguistiche, non questa o quella singola minoranza. Ciò qualifica la norma non come norma di tutela delle minoranze - sarebbe superfluo - ma di valorizzazione del loro ruolo, di garanzia del loro specifico contributo in quest'aula.

Non vi è il pericolo che alcuni hanno lamentato poc'anzi di frammentazione ulteriore, di sviluppo dei gruppi a dismisura, perché si tratta di un gruppo ed uno soltanto, garantito nella sua dimensione limitata e nella sua non proliferazione dalle condizioni che la norma proposta nel documento II, n. 8, pone.

Per questo, signor Presidente, esprimeremo un voto favorevole sulla proposta e voto contrario sui principi emendativi presentati da altri gruppi (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

**TULLIO GRIMALDI.** Presidente, vorrei innanzitutto chiarire al collega Tassone che questa proposta di modificazione dell'articolo 14 del regolamento è stata avanzata dalla maggioranza della Giunta per il regolamento e non dai relatori.

**MARIO TASSONE.** Sì, dalla maggioranza della Giunta per il regolamento, ma io mi appellavo ai relatori.

**TULLIO GRIMALDI.** Proprio per questo le rispondo.

La proposta parte dalla formulazione dell'articolo 6 della Costituzione che, come si sa, tutela le minoranze linguistiche.

**MARIO TASSONE.** Non c'entra niente! Questo è un falso!

**TULLIO GRIMALDI.** Ciò significa che le minoranze linguistiche devono avere una collocazione diversa nelle istituzioni

del paese ed è proprio per tale ragione che il regolamento della Camera deve dar loro una particolare attenzione.

Bisogna anche notare che l'articolo 14, così come riformulato, affida all'Ufficio di Presidenza della Camera la valutazione circa l'opportunità di costituire il gruppo, quindi la costituzione di un gruppo composto da deputati appartenenti a minoranze linguistiche. Ciò potrà avvenire, evidentemente, sempre che le minoranze linguistiche ne facciano richiesta e ricorrano determinate condizioni: i deputati devono essere stati eletti in collegamento con liste che siano espressione di minoranze linguistiche nelle zone in cui tale minoranze sono tutelate.

Si tratta, dunque, della tutela delle minoranze linguistiche, non solo prevista ma addirittura imposta dalla Costituzione: esse devono avere un particolare riconoscimento all'interno delle Camere, consistente nell'autorizzazione a costituirsi in gruppo anche con meno di venti parlamentari. Ecco, dunque, perché la Giunta per il regolamento ha approvato a maggioranza questo testo sul quale chiedo all'Assemblea di esprimere un voto favorevole, pronunciandosi contro le proposte emendative presentate.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

**LUCIANO CAVERI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la nostra componente del gruppo misto la giornata di oggi è molto importante.

**MARIO TASSONE.** È logico! È importante per il Parlamento che costituisce un nuovo gruppo e fa una stupidaggine!

**LUCIANO CAVERI.** È una giornata molto importante perché si è acceso su questo argomento della tutela delle minoranze linguistiche un dibattito che ha impegnato per lunghi mesi la Giunta per il regolamento. Noi apprezziamo tutte le posizioni che sono state espresse e, naturalmente, quella di quanti hanno sottoli-

neato come l'articolo 6 della Costituzione sia uno dei capisaldi della prima parte della stessa.

La tutela delle minoranze linguistiche, così come è stato ripetutamente ribadito dalle sentenze della Corte costituzionale, va addirittura al di là dei contenuti dell'articolo 6 e noi riteniamo debba essere calata anche nella realtà del Parlamento italiano.

Se la riforma dell'articolo 14 verrà approvata, il Parlamento italiano sarà all'avanguardia per la tutela delle minoranze linguistiche. Non mi convince chi dice che l'eventuale approvazione violerebbe il principio di eguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, perché uguaglianza non significa trattare in modo eguale situazioni diverse. Noi apparteniamo a piccoli raggruppamenti politici, pur fortemente radicati nella nostra realtà locale, e l'unica possibilità che abbiamo nella politica italiana per far sentire la nostra voce è all'interno delle istituzioni parlamentari. Se in passato la connotazione del gruppo misto, come tradizionalmente si era sviluppato nel tempo, consentiva una piena espressione, il sovrapporsi delle modificazioni regolamentari e delle consuetudini parlamentari ha fatto sì che questa possibilità nel corso del tempo sia stata compressa, e che nel discutere questo argomento si sia compreso fino in fondo che bisognava fare un passo in avanti, un passo in più.

Ringraziamo tutti i colleghi che hanno dimostrato dunque una sensibilità forte nei confronti delle minoranze linguistiche. Tenendo conto che questo non è un tema solo italiano, ma è un tema europeo, importante da affrontare, credo che la novità dell'intenzione che traspare nella modifica dell'articolo 14 sarà apprezzata da tutti coloro che da tempo studiano le problematiche delle piccole comunità alloglotte. Quindi, riteniamo che per queste ragioni debbano essere respinte le proposte emendative che mirano a modificare il testo della Giunta, nel quale, come è ovvio, ci riconosciamo pienamente.

**ANGELO SANZA.** Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ANGELO SANZA. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Vorrei far rilevare alla Camera, signor Presidente, che questo passaggio del regolamento che riguarda la istituzione del gruppo delle minoranze linguistiche va ad influire direttamente con i principi emendativi concernenti la riorganizzazione, la struttura del gruppo misto. A questo proposito, allora, vorrei chiedere se il principio emendativo in esame possa essere collegato al documento II, n. 20, che riguarda la costituzione di componenti politiche nel gruppo misto, per collocare quindi in un'unica soluzione regolamentare il quadro che riguarda le minoranze linguistiche e questa riforma della struttura del gruppo misto.

PRESIDENTE. Credo che sia una cosa abbastanza difficile da fare, perché ciascun principio emendativo si riferisce a una singola proposta. Capisco il senso della questione che ella ha posto ma le faccio presente che la Giunta per il regolamento, qualora sia approvato un principio emendativo, riformulerà il testo sulla base del principio approvato, raccordandolo anche ai principi approvati rispetto ad altri documenti, per presentare poi il nuovo testo all'Assemblea. Credo pertanto che non sarebbe possibile adesso spostare i principi emendativi da un capo all'altro.

Passiamo ai voti. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Armaroli n. 1.

*(Segue la votazione).*

PAOLO ARMAROLI. Presidente, la proposta n. 3!

PRESIDENTE. No, la proposta n. 1.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	390
Votanti .....	388
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	195
Voti favorevoli .....	51
Voti contrari .....	337

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Tassone n. 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	403
Maggioranza .....	202
Voti favorevoli .....	26
Voti contrari .....	377

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Calderisi n. 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	405
Maggioranza .....	203
Voti favorevoli .....	146
Voti contrari .....	259

*(La Camera respinge).*

Passiamo all'esame del documento II, n. 15 (*articolo 48-bis del regolamento - Sanzioni per assenza dai lavori parlamentari*) e delle proposte di principi e criteri direttivi ad esso riferiti.

Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO, *Relatore per il documento II, n. 15*. A tale articolo del regolamento sono state presentate due proposte emendative. Come ho già avuto

occasione di dire in Giunta per il regolamento, quello presentato dall'onorevole Liotta è un principio emendativo generale, che secondo me dovrebbe essere votato a parte perché riguarda l'entrata in vigore della norma; in realtà credevo che non sarebbe stato più ripresentato, o che fosse stato ritirato a fronte della generalità della riforma del regolamento.

Anche per quanto riguarda la proposta emendativa Armaroli n. 1 avevo formulato un invito al ritiro, perché in realtà non si tratta di una dizione che possa essere inserita nel regolamento, ma soltanto di un indirizzo che può essere espresso nei confronti dell'Ufficio di Presidenza della Camera, che è l'organo titolare del potere di disciplinare la questione.

Invito pertanto i presentatori a ritirare le proposte emendative Armaroli n. 1 e Liotta n. 2, per le motivazioni che ho già espresso, altrimenti il mio parere è contrario.

**PRESIDENTE.** Onorevole Liotta, intende mantenere la sua proposta emendativa n. 2?

**SILVIO LIOTTA.** No, signor Presidente, la ritiro.

**PRESIDENTE.** Onorevole Armaroli?

**PAOLO ARMAROLI.** Insisto e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI.** Ritengo di aver presentato, assieme ai colleghi Selva e Anedda, una proposta di principio direttivo di grande importanza. Come tutti sanno, attualmente l'Ufficio di Presidenza valuta le presenze dei deputati a seconda che si voti o meno nell'aula di Montecitorio: è accaduto e può accadere che i deputati di questa o quella parte politica non votino ma siano presenti in aula, in Commissione o in Giunta e quindi la proposta emendativa n. 1 non fa altro che raccomandare all'Ufficio di Presidenza di

verificare che la presenza non sia accertata soltanto in base alla votazione che, signor Presidente, non è un criterio certissimo, dati gli atti di generosità che talvolta — come lei ha richiamato — sono espressi in quest'aula. A nostro parere sarebbe meglio che dagli atti parlamentari risultasse la presenza o l'assenza dei deputati in base al fatto di aver preso la parola in una delle varie sedi parlamentari: da qui deriva la nostra proposta, volta a raccomandare all'Ufficio di Presidenza di tener presente anche questo criterio, in aggiunta a quello sperimentato.

Per queste ragioni raccomando, a nome di alleanza nazionale, l'approvazione della proposta emendativa n. 1.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Armaroli n. 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	408
Votanti .....	407
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	204
Voti favorevoli .....	158
Voti contrari .....	249

*(La Camera respinge).*

Passiamo all'esame del documento II, n. 17 e allegato (*articoli 135-bis, 135-ter, 138-bis e 139-bis — Interrogazioni a risposta immediata; interpellanze urgenti; ammissibilità degli atti di sindacato ispettivo*) e delle proposte di principi e criteri direttivi ad esso riferiti.

Avverto che, poiché le proposte di principi e criteri direttivi comprendono più articoli, verranno poste in votazione le proposte relative a ciascun articolo.

Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

**ELSA SIGNORINO, Relatore per il documento II, n. 17 e allegato.** I relatori

hanno presentato la loro proposta di riformulazione dell'articolo 135-*bis*. Con essa i relatori hanno inteso accogliere, in maniera amplissima, alcuni dei contenuti delle proposte emendative (la proposta n. 6, dell'onorevole Guerra, e la proposta n. 3 dell'onorevole Mattarella).

In parte, la riformulazione dell'articolo proposta dai relatori, prevedendo una diversa scansione del *premier question time* accoglie anche, seppur più parzialmente, una esigenza proposta dal collega Boccia nella proposta n. 1.

Avendo noi riformulato un testo che prevede la presenza in aula del *premier* e del *vice-premier* con una scansione più consona agli impegni di Governo, inviterei i presentatori della proposta n. 6 e della proposta n. 3 a ritirare i loro principi emendativi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Guerra, accoglie l'invito al ritiro formulato dal relatore?

**MAURO GUERRA.** Signor Presidente, ritiro la proposta n. 6 perché di fatto si arriva allo stesso risultato.

**PRESIDENTE.** Onorevole Mattarella, lei ritira la sua proposta emendativa?

**SERGIO MATTARELLA.** Signor Presidente, nel ritirare la mia proposta vorrei illustrarne i motivi.

Credo che sarebbe preferibile mantenere la dizione in base alla quale debba essere il Governo a rispondere, senza creare obblighi specifici per questa o quella figura del Governo. Peraltro non è configurabile un parallelo con altri ordinamenti, per esempio, con quello della Camera dei comuni. È vero che presso quella Camera c'è sempre presente il primo ministro, ma ad interrogarlo è sempre il capo dell'opposizione. Si tratta quindi di un'altra cosa. Credo dunque che sia un errore indicare o obbligare la presenza di una determinata figura del Governo essendovene altre di rilievo che sui singoli argomenti potrebbero essere preferibili come interlocutori.

In ogni caso, vista la mediazione fatta dai relatori e la loro riformulazione dell'articolo, pur non ritenendola interamente soddisfacente l'accetto e ritiro la mia proposta.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, lei accoglie l'invito al ritiro?

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, trovo pienamente accolta nella proposta formulata dai relatori quella parte della mia proposta che riguarda la presenza dei ministri competenti e pertanto, relativamente a quella parte, la ritiro.

Debbo però sottolineare che nella mia proposta n. 1, riferita al comma 4, si affronta anche la questione relativa ai tempi. Sul punto desidererei che si riflettessero per un attimo, in quanto a me pare più opportuno che l'interrogante abbia due minuti di tempo per esporre il suo problema e non piuttosto due minuti per dichiarare il consenso o il dissenso sulla risposta fornita dal Governo. Comunque, poiché la questione non è eccessivamente importante, mi rimetto alla valutazione della Giunta per il regolamento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, lei ritira anche l'altra sua proposta n. 1, riferita al comma 5, concernente la trasmissione radiofonica?

**MARIO TASSONE.** Facciamo una trattativa privata, Presidente?

**ANTONIO BOCCIA.** Vorrei che mi fosse chiarito per quale motivo essa non sia prevista.

**PRESIDENTE.** Perché credo che la trasmissione radiofonica di un *question time* sia noiosissima. In ogni caso veda lei!

Ha chiesto di parlare il relatore onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI, Relatore per il documento n. 17, e allegato.** Signor Presidente, prendo atto volentieri che tutti i

presentatori di principi emendativi — se non sbaglio — hanno ritirato i loro emendamenti.

La mia soddisfazione si riferisce, in particolare, al ritiro da parte del presidente Mattarella del suo principio emendativo relativamente al quale si poteva pensare — a pensar male si fa peccato ma si indovina — che il presidente Mattarella, un democratico *DOC*, avesse paura che la Camera dei deputati potesse disturbare il manovratore. No, signor Presidente, in un ordinamento liberaldemocratico il manovratore va disturbato. Ricordo che il collega Mattarella voleva non introdurre il *premier question time* perché intendeva che il Governo, e quindi eventualmente ma non necessariamente il Presidente del Consiglio, potesse rispondere alle domande a botta calda. Addirittura nel comma 2 del suo principio emendativo prevedeva che il *premier question time*, sia pure in termini decurtati, potesse svolgersi una volta al mese.

Quindi, prendo atto con soddisfazione del ritiro dei principi emendativi e raccomandando l'approvazione in autunno della proposta di cui l'onorevole Signorino ed io siamo relatori.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, vorrei invitare l'onorevole Boccia a ritirare il suo principio emendativo con una motivazione relativa alla previsione della suddivisione in due minuti della fase della domanda e in un minuto soltanto per la replica. Si è ritenuto in Giunta di mantenere la diversa ripartizione di un minuto per l'illustrazione e di due minuti per la replica in quanto l'interrogazione viene presentata entro le ore 12 del giorno precedente, per cui già il deputato produce un atto nel quale sono contenute le ragioni delle interrogazioni. Richiamarle brevemente nell'illustrazione consente di disporre di più tempo per la replica e quindi per dare una valutazione della

risposta data dal Presidente del Consiglio. In questo senso ci sembrava più funzionale.

Se non ci fosse stata la preventiva presentazione dell'interrogazione, sarebbe stata necessaria una illustrazione maggiore, ma forse in questo caso è meglio lasciare alla replica un maggiore lasso di tempo.

PRESIDENTE. Lei è d'accordo, onorevole Boccia?

ANTONIO BOCCIA. Sì.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Boccia.

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Signor Presidente, voteremo a favore della proposta dei relatori ma senza alcun entusiasmo, nel senso che avremmo di gran lunga preferito votare la proposta emendativa del presidente Mattarella e non abbiamo apprezzato la decisione del collega di ritirare la sua proposta emendativa.

Infatti, non ha senso costringere alla risposta nel *question time* il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio per due ordini di motivi: in primo luogo perché mi pare sbagliato concedere ai vertici dell'esecutivo questa sovraesposizione televisiva. Lo dico oggi che ho al Governo esponenti della mia parte politica, però penso che ciò valga anche domani, quando fra qualche decennio o qualche secolo il paese dovesse essere governato dall'altra parte.

PRESIDENTE. I colleghi le chiedono maggiore generosità, onorevole Paissan!

ROLANDO FONTAN. I verdi hanno sempre sbagliato i conti!

MAURO PAISSAN. È sbagliato concedere due o tre volte al mese un'ora di televisione al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio.

Il secondo ordine di ragioni riguarda il merito della risposta. Se dovessi presentare un documento ispettivo riguardante la politica economica del paese, preferirei di gran lunga avere in quest'aula il ministro del tesoro e del bilancio, dottor Ciampi, rispetto al ministro dei beni culturali, il Vicepresidente Veltroni, che in base al principio che stiamo per approvare sarebbe costretto a rispondere al posto del ministro del tesoro.

Per questi motivi, lo ripeto, a malincuore voterò la proposta dei relatori che rappresenta una mediazione, perché avrei preferito che in questo testo fosse prevista la risposta da parte del Governo e non dal vertice della Presidenza del Consiglio.

Invito infine il Presidente e l'Ufficio di Presidenza a riflettere ulteriormente su questa esperienza di comunicazione con il paese. Non penso che la trasmissione in diretta delle risposte alle interrogazioni in questa formula sia soddisfacente dal punto di vista della comunicazione da parte delle istituzioni. Di tutto questo comunque avremo modo di discutere ulteriormente.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Il gruppo di forza Italia voterà a favore delle proposte emendative formulate dai relatori che perfezionano la proposta di modifica al regolamento riguardante gli atti di sindacato ispettivo. Si tratta non soltanto della presenza del *premier* al *question time* ma anche della risposta immediata in Commissione e dello strumento dell'interpellanza urgente, di cui si possono avvalere sia i gruppi sia trenta deputati. Si tratta di strumenti che rendono più incisivo il sindacato ispettivo e ad essi è strettamente collegata la proposta dei relatori, anche se è separata rispetto al pacchetto delle modifiche del procedimento legislativo. Sicuramente ulteriori modifiche potranno essere apportate perché non appartiene al costume politico italiano, non solo del Presidente del Consiglio ma anche dei vari

*leader*, rendere in Parlamento le più importanti dichiarazioni politiche. Ciò accade infatti molto raramente e in determinate occasioni, mentre sarebbe auspicabile introdurre una prassi che dia centralità al ruolo del Parlamento, dove i membri del Governo dovrebbero, come ho detto, sempre rendere le proprie dichiarazioni.

Mi auguro che le modifiche del regolamento spingano in questa direzione affinché il Parlamento sia il luogo del confronto politico più immediato e non accada più che di argomenti di notevole rilevanza si discuta ovunque tranne che in Parlamento. Ritengo che le proposte formulate offrano una gamma di strumenti affinché tutti i deputati (di maggioranza e di opposizione) possano proporre all'attenzione del paese determinati argomenti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** Signor Presidente, la valutazione complessiva del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania su questa proposta emendativa è di carattere negativo. Nonostante ciò (lo dico per dimostrare come da parte nostra non vi sia stata la volontà di esaminare tali proposte in modo preconcepito, anche se i nostri principi emendativi non sono stati tenuti in minima considerazione), la riformulazione degli articoli 135-*bis* e 138-*bis* non è altro che una modifica formale volta a migliorare un testo che non condividiamo affatto.

Il nostro gruppo aveva presentato un testo diverso per tali articoli perché quello formulato dai relatori non offre sufficienti garanzie per i gruppi di minoranza, per i quali dovrebbe essere agevolata al massimo questa possibilità di confronto con il Governo. Nella formulazione proposta questa possibilità non è facilitata perché viene posto un limite quantitativo.

Parlo dei numeri, della possibilità di presentare documenti di sindacato ispettivo troppo limitata nel tempo, evidentemente. Parlo inoltre e in particolare del

fatto (a questo fa riferimento l'articolo 139-bis) che viene esercitata una sorta di censura preventiva nei confronti del potere di sindacato ispettivo, in quanto la formulazione della norma - così come è stata proposta - impedisce di fatto una libertà di espressione nella formulazione stessa e lascia al Presidente della Camera un'autorità censoria, sulla quale non siamo assolutamente d'accordo. Avevamo cercato di far capire questa nostra posizione; tuttavia, essa non è stata accolta: evidentemente noi non possiamo accettare quella proposta e quando sosterremo il nostro principio emendativo e quando dovremo esprimere il voto conclusivo, si tratterà di un voto contrario.

Signor Presidente, vorrei chiederle (forse mi sono distratto o forse non è stata affrontata compiutamente la questione) quali principi emendativi verranno posti in votazione. Vi è la proposta emendativa n. 8 dei relatori, relativa all'articolo 135-bis...

**PRESIDENTE.** E basta, le altre sono state tutte ritirate!

**ALBERTO LEMBO.** Anche quelle alla pagina 8 del fascicolo delle proposte emendative?

**PRESIDENTE.** No, io parlo soltanto delle proposte relative all'articolo 135-bis del regolamento. Successivamente, affronteremo le altre.

**ALBERTO LEMBO.** Allora, per quanto riguarda l'articolo 135-bis, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sulla proposta emendativa n. 8 dei relatori.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE.** Debbo dire che non concordo con le posizioni assunte dal presidente del mio gruppo - il gruppo misto - nel quale sono collocato come

« minoranza linguistica », perché credo che in questo Parlamento, dopo l'orientamento espresso al riguardo, per avere cittadinanza un deputato deve imparare ad esprimersi nel dialetto della propria terra (*Applausi*). Non sono pertanto d'accordo con quelle posizioni nel momento in cui il presidente del gruppo misto non concordava a sua volta con il ritiro da parte del collega Mattarella del suo emendamento.

Ritengo che invece il testo, così come è stato formulato dalla Giunta per il regolamento e quindi dai relatori, sia giusto. Esso si ricollega a tutta l'attività del sindacato ispettivo che abbiamo messo in piedi in questo periodo e che è certamente molto positiva.

Vi è però un problema che vorrei sollevare. Avrei voluto capire le ragioni della sofferenza dell'onorevole Mattarella quando ha ritirato la sua proposta emendativa: sembrava che egli avesse dovuto ritirare un « macigno »! La Giunta per il regolamento e i relatori hanno previsto che il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio dei ministri debbano venire in Parlamento a rispondere « a caldo » su problemi e su questioni di carattere generale, di particolare rilevanza. È stata presentata tale proposta anche per assicurare la collegialità del Governo: non può esistere un punto di vista diverso rispetto a quello che può essere anche un indirizzo complessivo e generale da parte del Presidente del Consiglio e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri.

Non credo pertanto che quello sia il modo giusto per rendere giustizia a quella che deve essere l'attività del Parlamento e soprattutto la necessità che le Camere seguano quello che è l'indirizzo e l'orientamento politico da parte del Governo e dei suoi responsabili.

Con la proposta dei relatori, peraltro, si stabilisce che in una settimana nell'ambito di ciascun calendario venga prevista la risposta alle interrogazioni a risposta immediata di un qualsiasi ministro competente per materia.

Se vi fossero stati altri problemi, sarebbe stato più opportuno che coloro i quali intendevano sollevarli, li avessero esplicitati in questa seduta.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 8 dei relatori.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	415
Votanti .....	413
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	207
Voti favorevoli .....	388
Voti contrari .....	25

*(La Camera approva).*

Passiamo alla proposta emendativa riferita all'articolo 135-ter.

Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 17 e allegato, onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

**ELSA SIGNORINO, Relatore per il documento II, n. 17 e allegato.** Anche per la proposta emendativa n. 1, vorrei invitare il collega Boccia a ritirarla. Pur comprendendo le ragioni che lo hanno indotto a chiedere il massimo di pubblicizzazione dei lavori della Commissione allorché è previsto all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, vorrei invitare il collega Boccia a riflettere sul fatto che un eccesso di pubblicizzazione può anche produrre effetti contrari a quelli desiderati.

Chiederei pertanto al collega Boccia - lo ripeto - di ritirare la sua proposta emendativa n. 1 anche in considerazione del fatto che la proposta della Giunta già prevede altre forme di pubblicizzazione; io credo che queste siano consone ai lavori della Commissione *(Applausi)*.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia, aderisce all'invito al ritiro formulato dalla relatrice?

**ANTONIO BOCCIA.** Sì, Presidente, ritiro la mia proposta emendativa.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Boccia.

Passiamo alle proposte emendative riferite all'articolo 138-bis.

Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 17 e allegato, onorevole Signorino. Ne ha facoltà.

**ELSA SIGNORINO, Relatore per il documento II, n. 17 e allegato.** Signor Presidente, il collega Lembo ha già illustrato le ragioni della sua proposta emendativa; pertanto non so se sia irriuale da parte mia chiedere anche al collega Lembo una riconsiderazione della stessa.

Per quanto riguarda l'articolo 138-bis il collega Lembo, nel presentarci un principio emendativo prefigura l'ipotesi di una limitazione delle attività di sindacato ispettivo in capo ai gruppi. In verità la proposta della Giunta, disciplinando la fattispecie delle interpellanze urgenti aggiunge agli strumenti ispettivi già in essere un nuovo strumento con procedure agevolate. Pertanto ci troviamo nella fattispecie esattamente contraria all'impoverimento degli strumenti di sindacato ispettivo. Pregherei dunque il collega Lembo di prestare attenzione a questa riflessione.

Chiederei inoltre ai colleghi Boccia e Risari di ritirare le loro proposte emendative laddove si afferma che la facoltà di presentare interpellanze urgenti dovrebbe essere posta in capo solo ed esclusivamente ai presidenti dei gruppi. Noi abbiamo fatto la scelta di attribuire questa facoltà anche a trenta deputati, in sintonia con la *ratio* più complessiva delle modifiche regolamentari, avendo riconosciuto in esse nuovi e più ampi diritti ai singoli deputati. Di qui la scelta di porre in capo ad un numero pur significativo di deputati - trenta deputati, appunto - interpellanze urgenti. È una misura di tutela dei singoli

deputati in sintonia, ripeto, con la *ratio* complessiva delle modifiche regolamentari.

Infine, in ordine alla proposta emendativa concernente in particolare l'articolo 139-*bis*, preciso al collega Lembo che siamo nella fattispecie del giudizio di ammissibilità da parte del Presidente. Collega Lembo, quel giudizio di ammissibilità nell'attuale testo è fortemente vincolato a criteri oggettivi; non colgo, pertanto, la preoccupazione di un eccesso di discrezionalità. La invito, pertanto, a considerare che l'attuale formulazione del testo è frutto anche del recepimento da parte della Giunta di preoccupazioni espresse a suo tempo proprio da lei, collega Lembo, e proprio in ragione di quelle preoccupazioni abbiamo per così dire asciugato il testo prevedendo solo ed esclusivamente criteri oggettivi. Inviterei pertanto il collega Lembo a ritirare la sua proposta emendativa.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lembo, accoglie l'invito al ritiro della sua proposta?

**ALBERTO LEMBO.** Signor Presidente, resta il dubbio se i colleghi Risari e Boccia intendano effettivamente ritirare le loro proposte emendative; mi riservo pertanto di intervenire successivamente.

**PRESIDENTE.** Onorevole Risari, ritira la sua proposta emendativa?

**GIANNI RISARI.** Sì, Presidente.

**PRESIDENTE.** Onorevole Boccia?

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, credo che la proposta dei relatori accolga le preoccupazioni che avevo formulato. Tuttavia, poiché si tratta di una proposta ancora generica, desidero sottolineare che bisogna assolutamente evitare che un collega un po' furbo possa sottoscrivere più di due proposte. Quindi il riferimento alle due proposte non deve essere ai trenta deputati, ma a ciascuno dei trenta. Se questo è il senso ritiro la mia proposta emendativa.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lembo?

**ALBERTO LEMBO.** Presidente, debbo dire alla collega Signorino che, per quanto riguarda l'articolo 138-*bis*, il principio dei relatori, su cui ho già manifestato l'orientamento positivo del nostro gruppo, potrebbe ben integrarsi con il principio da noi proposto. Accolgo quindi volentieri la proposta dei relatori come una sorta di subemendamento alla nostra.

In questo senso, credo di poter sostenere, in modo coerente, sia il principio contenuto nella proposta Comino n. 5, che peraltro è riferito agli articoli 138-*bis* e 139-*bis*, sia anche il principio contenuto nella proposta dei relatori, in quanto non è contrastante con il nostro, ma solo aggiuntivo per quanto riguarda la facoltà di presentazione di interpellanze urgenti da parte di trenta deputati. Questo è sicuramente un aspetto positivo e non vi è alcun motivo di respingerlo. È la formulazione dell'articolo nel suo complesso che non ci convince.

Ci esprimeremo, pertanto, a favore di entrambe le proposte e dunque manteniamo la nostra perché, se è vero che la collega Signorino e comunque i relatori hanno dato segno di aver recepito in qualche modo le preoccupazioni da noi manifestate, la formulazione dell'articolo non è però adeguata alle nostre richieste. Ciò spiega il mantenimento della nostra proposta ed anche l'apparente incoerenza di votare a favore di entrambe; ma ripeto che ci esprimeremo in tal modo perché, così come formulate, non sono in contrasto tra loro ed anzi si integrano.

Esprimeremo una posizione più compiuta in sede di votazione finale per quanto riguarda la formulazione degli articoli.

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI.** Su questo argomento l'onorevole Signorino ed io - parlo

come il consorte della regina di Inghilterra - siamo perfettamente d'accordo, anche perché della materia abbiamo discusso a lungo nella Giunta per il regolamento. Anch'io consideravo ragionevole il ritiro di tutti gli emendamenti. Pertanto, i deputati del gruppo di alleanza nazionale voteranno il testo dei relatori.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Comino n. 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	403
Votanti .....	402
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	202
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	340

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 8 dei relatori.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	407
Maggioranza .....	204
Voti favorevoli .....	372
Voti contrari .....	35

*(La Camera approva).*

Onorevole Liotta, accoglie l'invito a ritirare la sua proposta emendativa n. 4?

**SILVIO LIOTTA.** La ritiro, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Liotta.

Passiamo ora all'esame del documento II, n. 20 (articoli 13, 14, 15, 15-bis, 24, 83,

85, 96-bis, 116, 118-bis, 199, 125: costituzione di componenti politiche nel gruppo misto) e delle proposte di principi e criteri direttivi ad esso riferiti.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** I due principi direttivi, che ci accingiamo a votare, non sono omogenei tra loro, anche se cercano di ampliare l'articolazione delle possibilità offerte al gruppo misto, contenuta nella riformulazione proposta dai relatori.

La proposta n. 3 dei colleghi Teresio Delfino e Sanza a nostro giudizio contrasta con la formulazione proposta dai relatori, sulla quale concordiamo, e dunque esprimeremo sulla stessa un voto negativo.

La proposta dei colleghi Piscitello, Danieli e Scozzari contiene una dizione abbastanza generica e quindi credo possa essere accolta, anche se non è particolarmente incisiva.

In conclusione, i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania esprimeranno un voto negativo sulla proposta n. 3 e si asterranno sulla proposta n. 4.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei deputati del CDU sia sulla proposta n. 3, sottoscritta da me e dal collega Sanza, sia sulla proposta Piscitello n. 4. Infatti, al di là della partecipazione o meno al gruppo misto, vi è comunque l'esigenza di acquisire tra i principi ed i criteri direttivi per la riformulazione del regolamento una particolare attenzione e sensibilità alla complessità dell'articolazione interna al gruppo misto e, dunque, alla fondamentale esigenza che vi sia la possibilità reale di far constare in tutte le sedi, quindi anche nella Conferenza dei presidenti di

gruppo e con riferimento ai lavori parlamentari, la tipicità delle posizioni delle diverse componenti presenti nel gruppo misto. Non so, infatti, come altrimenti potremmo attuare efficacemente l'attuale disposizione della Costituzione (ma anche la modifica di cui all'articolo 93 del nuovo testo predisposto dalla Commissione bicamerale) che stabilisce che ogni parlamentare rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. Mi chiedo, infatti, come potremmo noi rappresentare il popolo se poi, in occasioni qualificanti non abbiamo la possibilità di far constare efficacemente, come esponenti di ogni componente del gruppo misto, le nostre posizioni.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deodato. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI GIULIO DEODATO.** Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia dichiaro che siamo contrari — di ciò non ce ne vogliamo i colleghi Teresio Delfino e Sanza — alla proposta emendativa n. 3. Ciò proprio perché insieme all'onorevole Calderisi ho presentato la proposta emendativa n. 1 che è riferita all'articolo 14. Quella proposta emendativa è stata avanzata perché riteniamo che le norme formulate spingano ad una frammentazione delle forze politiche e del sistema politico, anziché ad un'aggregazione, come invece assolutamente auspicabile.

Riteniamo dunque che l'articolo 14 vada modificato, così come gli altri articoli di cui alla proposta di modifica in esame, prevedendo che il gruppo misto sia articolato, oltre che in quella delle minoranze linguistiche, in altre due componenti alle quali i deputati dello stesso gruppo misto possano aderire liberamente sulla base del voto espresso nella votazione sulla mozione di fiducia al Governo o, comunque, sulla base del proprio orientamento politico. Ciò lasciando assolutamente inalterata la vigente disciplina per i deputati che ritengano di non aderire né all'una né all'altra componente.

Proprio per le motivazioni testé espresse, siamo inoltre contrari — e neanche di questo ce ne vogliamo i colleghi Teresio Delfino e Sanza — alla proposta n. 3.

**MAURO PAISSAN.** Chiedo di parlare per un chiarimento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAURO PAISSAN.** Signor Presidente, il collega Deodato ha illustrato la proposta n. 1 riferita all'articolo 14 che avevo capito essere stata ritirata. È così?

**PRESIDENTE.** Onorevole Paissan, stiamo esaminando le due proposte riferite all'articolo 13, ossia le proposte Teresio Delfino n. 3 e Piscitello n. 4. Poi parleremo del resto.

**MAURO PAISSAN.** La proposta n. 1, dunque, non c'è più?

**PRESIDENTE.** All'articolo 13 non è riferita alcuna proposta n. 1.

**MAURO PAISSAN.** Mi scusi, Presidente. Allora interverrò quando passeremo all'articolo 14.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Comino. Ne ha facoltà.

**DOMENICO COMINO.** Al di là delle dichiarazioni del collega Lembo, che sono in larga parte condivisibili, ritengo che le due proposte emendative in esame siano pleonastiche. Non a caso, la proposta Teresio Delfino n. 3 è stata presentata da un deputato che ha difficoltà ad avere visibilità politica, come abbiamo constatato in occasione della costituzione della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali. Il gruppo del CDU non ha trovato l'accordo con il gruppo del CCD ed è confluito nel gruppo misto per avere un proprio commissario nella bicamerale.

Adesso si tenta di affermare il principio che la politica all'interno della Camera non si deve fare per gruppi ma per sottogruppi. Certo, il sistema della rappresentanza è variegato e vasto, ma con-

siglio ai colleghi del CDU di ritornare nella casa madre evitando queste proposte emendative, che potrebbero essere accettabili se, ad esempio, il cosiddetto sottogruppo per il quale si vuole avere visibilità fosse composto da almeno 15 deputati. Altrimenti, consiglio al collega Delfino di aumentare il consenso elettorale del suo gruppo; in tal modo sarà presente in quest'aula con moltissimi deputati e non avrà problemi di rappresentanza!

Ancor più pleonastica è la proposta emendativa n. 4 presentata dai colleghi Piscitello, Danieli e Scozzari. Si prevede che il presidente del gruppo misto deve comunque rappresentare le esigenze di tutte le componenti del gruppo. Questo gruppo dei « senza nome » non esiste neppure in certe assemblee parlamentari; i deputati, insomma, sono lasciati allo sbando completo. Se non sono garantite le esigenze di rappresentanza all'interno delle componenti, ciò significa semplicemente che il presidente non compie il proprio dovere. Quindi, si dovrà riconvocare l'assemblea del gruppo misto per eleggere un nuovo presidente che possa essere più rappresentativo, nel rispetto di tutte le componenti.

Personalmente, quindi, voterò contro le due proposte emendative in esame e invito i colleghi a fare altrettanto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI.** A differenza del presidente Comino, mi atterrò strettamente al tema. Il gruppo di alleanza nazionale è contrario alla proposta Teresio Delfino n. 3 e favorevole alla proposta Piscitello n. 4.

Devo aggiungere per onestà intellettuale, oltre che per spirito di amicizia verso il collega Tassone, che il nostro « no » alla proposta Teresio Delfino n. 3 è un « no » sofferto, proprio per la ragioni che hanno illustrato in precedenza sia il collega Tassone sia il presidente Sanza,

che attengono allo stretto collegamento tra quanto abbiamo deliberato a proposito delle minoranze linguistiche e quanto ci accingiamo a deliberare in merito al gruppo misto. Esiste una corrispondenza biunivoca tra le due cose, quindi sarei tentato addirittura di votare a favore della proposta Teresio Delfino n. 3, perché, se a settembre si darà disco verde alla modifica di cui in precedenza abbiamo esaminato i principi emendativi, per coerenza dovremmo dire di sì anche alla proposta Teresio Delfino n. 3.

Noi non possiamo però arrivare a questa conclusione, perché altrimenti un Parlamento che con il sistema maggioritario dovrebbe essere bipolare si spapollerebbe in mille parti.

I deputati del gruppo di alleanza nazionale sono invece favorevoli alla proposta emendativa Piscitello n. 4, che si muove nella medesima direzione della precedente proposta da me presentata.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Teresio Delfino n. 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	385
Votanti .....	384
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	193
Voti favorevoli .....	21
Voti contrari .....	363

*(La Camera respinge).*

Constato l'assenza dei presentatori della proposta emendativa Piscitello n. 4: si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 14.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Calderisi n. 1 (articolo 14).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	389
Maggioranza .....	195
Voti favorevoli .....	139
Voti contrari .....	250

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione della proposta emendativa Teresio Delfino n. 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paissan. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Presidente, vorrei invitare i colleghi Teresio Delfino e Senza a riflettere sulla proposta emendativa n. 3 che hanno presentato, perché penso che essa miri ad un obiettivo contrario alla lettera della stessa.

In essa si propone che il Presidente della Camera riconosca le componenti politiche quando consistano di almeno sette deputati. Invece la proposta che stiamo per votare prevede il riconoscimento quando i deputati siano tre.

Penso pertanto che questa proposta emendativa vada respinta, perché eliminerebbe dall'attuale panorama del gruppo misto alcune componenti che mi sembrano essenziali dal punto di vista politico: mi riferisco al patto Segni e alla stessa componente autonomista.

In ogni caso, invito l'Assemblea ad esprimere con decisione un voto contrario su tale proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Comino. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Penso che i deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania debbano anche in questo caso esprimere un voto contrario.

Il collega Teresio Delfino si è infatuato del numero sette. La sua componente nel gruppo misto consta attualmente di nove deputati: prevede evidentemente un abbandono di almeno due deputati in corso di legislatura e quindi si è cautelativa-

mente pronunciato in favore di una componente - senza nome - di sette deputati!

In assemblee che vanno verso il bipolarismo non possono esservi situazioni di questo tipo. Quindi esprimeremo voto contrario su tale proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Presidente, alleanza nazionale è contraria alla proposta emendativa Teresio Delfino n. 3, mentre sarebbe stata favorevole - ma è già stata respinta - all'ipotesi di un gruppo misto che, secondo la logica bipolare, si dividesse in due componenti: quella di centro-destra e quella di centro-sinistra. Questo è il massimo che si poteva prevedere.

Debbo segnalare ai colleghi che, se vi fosse un attimo di tempo prima delle votazioni (spesso la materia è difficoltosa), forse non si verificerebbe qualche « scivolata » involontaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Teresio Delfino n. 3 (articolo 14).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	399
Votanti .....	398
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	200
Voti favorevoli .....	22
Voti contrari .....	376

*(La Camera respinge).*

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, sul complesso delle proposte che attengono alla modifica dell'articolo 14 è già intervenuto l'onorevole Comino.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 5 dei relatori (articolo 24, comma 8).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	415
Maggioranza .....	208
Voti favorevoli .....	351
Voti contrari .....	64

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 5 dei relatori (articolo 96-bis, comma 3) che, come quella precedente andrà coordinata successivamente con il resto del testo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	410
Votanti .....	409
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	205
Voti favorevoli .....	357
Voti contrari .....	52

*(La Camera approva).*

Passiamo alla proposta emendativa Tersio Delfino n. 3, concernente altri principi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tersio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERSIO DELFINO.** Ho ascoltato con attenzione le argomentazioni dei colleghi, soprattutto dell'onorevole Comino che rilevava una particolare affezione del sottoscritto al numero sette. Voglio soltanto dire che comunque all'articolo 13 già si prevedeva la costituzione di componenti politiche con almeno dieci deputati; non era dunque una grande modifica quella

che noi chiedevamo. Al di là di questo, la questione sollevata all'articolo 135-bis tiene sicuramente conto del lavoro svolto dalla Commissione per quanto riguarda la presentazione di interrogazioni urgenti da parte di trenta deputati. Se infatti non ho inteso male, questo tipo di impostazione tende a garantire la possibilità ad altri deputati, magari non organizzati in gruppi, di poter accedere a questo strumento e di avere visibilità.

Debbo però rilevare che la previsione di trenta deputati ci pare eccessiva. Se infatti è sufficiente il numero di venti deputati per poter fare un gruppo, sarà difficile ad altri deputati arrivare ad una soglia superiore. Chiedevamo almeno, dunque, che in questo principio fosse prevista una soglia numerica inferiore a venti. Era questo il significato dell'emendamento in senso lato; specificatamente si parla di componente del gruppo misto ma quanto meno, migliorando l'impostazione della Giunta per il regolamento, suggerivamo questa soluzione.

Ho prima richiamato l'articolo 93 della proposta della Commissione bicamerale. Accolgo l'invito del collega Comino a darmi da fare per aumentare il consenso - né io sento particolari vocazioni a stare nel gruppo misto e come lei sa il progetto che abbiamo è quello di un coinvolgimento più ampio in altri organismi politici - ma mi consenta di affermare, signor Presidente, che ciò prescinde dalle regole democratiche che il tempio della democrazia, qual è l'Assemblea dei deputati, deve darsi per garantire ad ogni deputato che rappresenta la nazione senza vincolo di mandato di poter dare il suo contributo indipendentemente dall'attuale capacità e consistenza numerica della sua forza politica e dal ruolo che oggi riveste.

Era questo il senso più ampio delle proposte di indirizzo che sono state bocciate ed è anche questo il senso della proposta n. 3 riferita all'articolo 135-bis che mi pare si collochi nello spirito di quanto ha già stabilito la Giunta per il regolamento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Teresio Delfino n. 3 (*articolo 135-bis, comma 2*).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	394
Maggioranza .....	198
Voti favorevoli .....	37
Voti contrari .....	357

(La Camera respinge).

Avverto che la proposta emendativa Liotta n. 2 è stata ritirata.

Passiamo ora all'esame del documento II, n. 26 (*articoli 16-bis, 23, 24, 25, 25-bis, 40, 44, 69, 79, 81, 83, 85-bis, 86, 87, 94, 96-bis e 154 del regolamento. Riorganizzazione del procedimento legislativo e strumenti per migliorare la qualità delle leggi*) e dei principi e criteri direttivi ad esso riferiti.

Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Relatore per il documento n. II, n. 26*. Desidero esprimere la nostra posizione, che si attesta sui principi emendativi che abbiamo presentato come relatori, mentre siamo contrari alle altre proposte emendative, in particolare alla n. 39 dell'onorevole Comino.

La nostra proposta tenta di avviare una razionalizzazione del procedimento legislativo. Ma vorrei fare una considerazione di fondo, signor Presidente, che avrei voluto esporre anche prima quando avevo chiesto la parola sull'articolo 14. Lo sforzo che abbiamo fatto per quanto riguarda il documento n. 26, non solo sull'articolo 16-bis ma anche sugli altri, è quello diretto a semplificare il nostro impegno, la nostra attività legislativa, iniziando, nell'articolo 16-bis, con la costituzione di un Comitato per la legislazione. Credo, infatti, che vi sia un'esigenza di razionalizzazione, di trasparenza e di omogeneità.

Però, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea e sua, signor Presidente, sul fatto che la reiezione di precedenti principi emendativi ha dato il via alla costituzione di «gruppetti» e che certamente tutto questo non favorisce la omogeneità dell'attività legislativa. Come i colleghi hanno visto, non abbiamo votato i precedenti principi emendativi sugli altri articoli attenendoci a disposizioni o ad orientamenti di maggioranza o di minoranza, anzi su nostre proposte il Polo per le libertà si è pronunciato in maniera differenziata, come giustamente deve avvenire. Lo stesso però non è avvenuto su altri articoli e su altri principi emendativi da parte della maggioranza, alcune componenti della quale hanno votato, anche contro la loro volontà, secondo le indicazioni dei gruppi.

Mi attesto sulle posizioni che abbiamo assunto, sulla proposta che abbiamo avanzato come relatori; però, tengo a dire — perché ritengo sia mio dovere e perché credo sia molto importante — che se facciamo la Camera dei «gruppetti» e dei «gruppettari» non credo che andremo avanti, nemmeno nell'attività legislativa. Infatti, salterebbero gli equilibri delle presenze all'interno delle Commissioni, salterebbero gli equilibri anche nell'attività politica e legislativa che abbiamo prefigurato con riferimento alla programmazione e soprattutto alla predisposizione del calendario.

È una preoccupazione che avanzo, che manifesto e che rassegno alla sua attenzione e alla sua sensibilità, signor Presidente, e alla sensibilità e all'attenzione dell'Assemblea. Voglio capire dove andiamo a finire se costituiranno altri gruppi parlamentari semplicemente per un'esigenza di maggioranza, per un'esigenza politica e parlamentare di maggioranza! Ritengo che questo sia un fatto molto grave e forse anche il nostro sforzo — quello del collega Guerra, il mio, quello della Giunta e soprattutto il suo, Presidente — rischia di essere vanificato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA, *Relatore per il documento II, n. 26*. Comprendo le osservazioni svolte ora dal collega Tassone, ma credo che avremo modo, ricostruendo complessivamente il lavoro che abbiamo svolto, alla fine di questa mattinata, di verificare che forse anche gli interventi che abbiamo operato in precedenza sul regolamento mirano più complessivamente a dare maggiore visibilità e possibilità di intervento concreto nel lavoro parlamentare ai singoli deputati e ad alcune componenti, ma non comportano una frantumazione dei gruppi, delle rappresentanze dei gruppi. Comunque questa è una valutazione che daremo complessivamente all'esito dei nostri lavori.

Vista la considerazione generale svolta dal collega Tassone, mi riferirò ai principi emendativi relativi all'articolo 16-*bis*, di cui al documento II, n. 26. A seguito delle riunioni della Giunta per il regolamento che si sono tenute dopo la discussione generale e dopo la presentazione dei principi emendativi, la Giunta ha formulato una proposta emendativa relativa all'articolo 16-*bis* che accoglie — alcuni integralmente, altri parzialmente — molti dei principi emendativi presentati a tale articolo. In particolare sono state accolte e valute positivamente le proposte Boccia e Cananzi relative alla previsione per cui i componenti il Comitato per la legislazione non debbano essere necessariamente scelti fra i componenti la Giunta per il regolamento; sono state altresì accolte altre proposte che prevedevano forme di pubblicità per i lavori del Comitato per la legislazione; è stato innalzato il numero dei deputati che in Commissione possono chiedere l'intervento di tale Comitato e sono stati omogeneizzati i tempi di intervento di quest'ultimo con quelli ordinari previsti per l'espressione dei pareri da parte di altre Commissioni o Comitati.

Rispetto ai principi emendativi presentati al documento II, n. 26, i colleghi Comino e Lembo ne hanno presentato uno che in parte è alternativo rispetto a quello presentato dai relatori, che non abbiamo ritenuto di accoglierlo.

Per quanto riguarda la proposta n. 3 del collega Fragalà, inviterei quest'ultimo a valutare la possibilità di un ritiro, perché essa potrebbe condurre ad una proliferazione di Comitati per ciascun provvedimento. Non rivolgo invece un invito al ritiro ai colleghi Lembo e Comino, trattandosi di una proposta diversa e distinta.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso degli principi emendativi riferiti all'articolo 16-*bis*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Desidero replicare all'invito al ritiro formulato dal relatore, onorevole Guerra, in ordine alla proposta emendativa Fragalà n. 3. Innanzitutto tale proposta è di natura squisitamente tecnica; essa inoltre si uniforma al regolamento della Camera, che stabilisce l'assegnazione dei progetti di legge ad una Commissione permanente, oppure prevede la possibilità di costituire una Commissione speciale. Pertanto la proposta Fragalà, introducendo la possibilità per il Presidente della Camera di nominare un Comitato *ad hoc* per un particolare provvedimento, rappresenta uno strumento in più.

Personalmente sono contrario alla proliferazione dei Comitati e ritengo sia preferibile che il Comitato per la legislazione sia soltanto uno. Mi domando tuttavia se su provvedimenti circa i quali i componenti tale Comitato non abbiano particolare competenza sia giusto escludere la possibilità, da parte del Presidente della Camera, di costituire un Comitato *ad hoc* che, in quanto tale, sarebbe necessariamente temporaneo: poiché ritengo che ciò consentirebbe di migliorare il testo, mi permetto di replicare al relatore Guerra che intendo mantenere la proposta emendativa Fragalà n. 3, invitando i colleghi a votare in senso favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Il collega Guerra giustamente riteneva che non fossimo disposti a ritirare la nostra proposta emendativa n. 39: effettivamente non si tratta tanto di un principio emendativo quanto di una formulazione alternativa dell'articolo 16-*bis*.

Ho avuto già modo di far constatare in seno alla Giunta — lo dico apertamente anche qui in aula — che mentre tutte le proposte provenienti dagli altri gruppi sono state prese in qualche modo in considerazione, nel senso che qualcosa è stata riconosciuta come buona e accettabile, i principi emendativi presentati dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania, il cui numero non era certamente eccessivo e che non avevano sicuramente uno scopo ostruzionistico ma formulavano semplicemente delle posizioni diversificate, non sono stati assolutamente tenuti in considerazione.

A tale riguardo, signor Presidente, farò un semplicissimo esempio. Con riferimento all'articolo 16-*bis*, riguardo al punto meno importante dell'intero nostro testo alternativo, al penultimo capoverso avevamo proposto « che venga specificato che, per i poteri del presidente del Comitato, si rinvia ai poteri riservati ai presidenti di Giunte e Commissioni ».

Il regolamento della Camera fa esclusivamente riferimento al Presidente della Camera e ai presidenti di Commissioni e di Giunte. Di Comitati non si parla! Si istituisce un Comitato per la legislazione, in ordine al quale si dice che esso avrà un presidente, ma non si dice nient'altro.

Formulare in modo almeno più chiaro e più esplicito quali saranno i poteri di questo « disgraziato » personaggio che andrà a fare il presidente del Comitato, ci pareva qualcosa di serio e ragionevole. Ma neppure questo è stato preso in considerazione.

Se poi andiamo a vedere quali punti qualificanti della nostra proposta che veramente avrebbero costituito. All'inizio noi credevamo che si volesse costituire con questo Comitato per la legislazione un organo-filtro, un organo di controllo. Ma per essere veramente tale, esso avrebbe

dovuto avere una composizione particolare, dei poteri e avrebbe dovuto esprimere dei pareri forniti di adeguata forza. Abbiamo visto però che il numero è stato dilatato a dismisura e che non c'è la garanzia della partecipazione, in funzione di controllo, dei gruppi maggiori. Noi ritenevamo che la presidenza di tale Comitato, inteso come organismo filtro e di controllo, dovesse essere assegnata ai gruppi di minoranza; ma la nostra proposta non è stata presa in considerazione, pertanto — bontà della maggioranza — la presidenza verrà assegnata a rotazione, tra i componenti del Comitato.

Sui membri supplenti c'era un'altra nostra proposta che peraltro si rifaceva alla formulazione originaria del testo ed era tesa a far sì che l'organismo fosse sempre in grado di esprimere i pareri, nella pienezza del suo « contesto ». Ebbene, neanche questa proposta è stata accolta. Lo stesso vale in ordine alla proposta circa la possibilità di intervenire, in qualche caso, d'ufficio.

Collega Guerra, collega Tassone, colleghi della maggioranza, qui c'è una riformulazione completa, articolata, organica e seria dell'articolo 16-*bis*, addirittura migliorativa ed integrativa di quella proposta da voi, ma non se ne parla assolutamente. Lascio dunque immaginare quale potrà essere il nostro atteggiamento, in sede di votazione, nei confronti dell'intero documento II, n. 26.

C'è stata una chiusura totale rispetto non solo a principi alternativi ma addirittura a integrazioni logiche e necessarie. Non potete avere il coraggio di chiederci di ritirare la nostra proposta.

Signor Presidente, in conclusione, sosterremo tutti i nostri principi emendativi perché sono logici, coerenti e fanno parte di un disegno complessivo che avrebbe potuto veramente dotare questa Camera, attraverso una riforma complessiva del suo regolamento, di organi di controllo, di procedure più snelle, di maggiori e più chiare garanzie per i gruppi di opposizione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calderisi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE CALDERISI.** Con questo articolo si «entra» nel documento II n. 26 concernente la riorganizzazione del procedimento legislativo. È una riforma del cuore del nostro regolamento a cui la Giunta per il regolamento ha dedicato decine e decine di riunioni (sia in sede plenaria sia in Comitato ristretto) lavorando praticamente tutti i giorni, molto spesso anche il sabato e talvolta la domenica, nel mese di luglio.

Si tratta di una proposta di grande rilevanza politico-istituzionale a differenza delle proposte che abbiamo fin qui esaminato, che riguardavano questioni pur rilevanti ma di carattere specifico.

L'articolo 16-bis concerne in particolare l'istituzione del Comitato per la legislazione. Il testo dell'articolo, come dell'intera proposta, è stato notevolmente modificato con la discussione che si è svolta rispetto al testo originariamente presentato dai relatori. I gruppi di opposizione hanno dato un contributo che reputo di grande rilevanza alla costruzione di questo insieme di regole.

Signor Presidente, colleghi, il gruppo di forza Italia non si era espresso a favore della istituzione del Comitato per la legislazione, non perché non ne condividesse gli obiettivi, anzi il problema della qualità della legislazione, il problema dell'istruttoria legislativa ci sta a cuore e su di esso abbiamo avanzato proposte di modifica che riguardano l'intera programmazione, gli articoli 23 e 24 e in particolare la sede referente nella quale deve aver luogo l'istruttoria legislativa. Ma in considerazione dell'equilibrio complessivo della proposta e delle modifiche apportate anche all'articolo 16-bis ed al Comitato per la legislazione, voteremo a favore delle ulteriori modifiche che i relatori hanno proposto a seguito del dibattito che si è svolto nella Giunta per il regolamento.

Signor Presidente, desidero svolgere poche osservazioni di carattere generale perché quello che abbiamo compiuto è un

lavoro intenso. C'è stata un'intesa per la riforma del procedimento legislativo che è un corpo di regole fondamentali, una sorta di costituzione di tutti i giorni della nostra vita politico-parlamentare. Credo che per la prima volta nella storia della Repubblica l'opposizione abbia contribuito in maniera determinante alla costruzione di questo insieme di regole procedurali che consente di programmare in modo ordinato l'esame di provvedimenti di legge, sostanzialmente dimezzandone, probabilmente, i tempi. Ci si è sforzati di coniugare la certezza dei tempi con la garanzia di un approfondito esame della legislazione che ne migliori la qualità dal punto di vista della semplicità, della chiarezza e dell'efficacia.

Con le nuove regole il Governo avrà modo, se ne sarà capace, evidentemente, di tradurre in diritto positivo il suo programma ed al contempo l'opposizione potrà portare all'attenzione del Parlamento e del paese i propri temi politici, quelli che riterrà fondamentali. Si tratta di un sistema che ha il proprio fondamento politico nel reciproco riconoscimento della legittimazione a governare e a svolgere il ruolo di opposizione.

Presidente, credo che il gruppo di forza Italia abbia avuto il coraggio di muovere un passo decisivo su questa strada, fornendo un contributo di grande rilevanza al lavoro svolto, anche se, dobbiamo sottolinearlo, molto spesso nelle regioni o negli enti locali dove il Polo è al governo e invece l'Ulivo all'opposizione, accade che l'opposizione sia attestata in modo pervicace in alcuni casi su comportamenti ostruzionistici che, anche con la complicità dei vecchi regolamenti dei consigli regionali locali, paralizza di fatto l'azione di governo.

Con queste modifiche si compie un passo decisivo nel percorso di costruzione della democrazia dell'alternanza. Certamente non è tutto quello che c'è da fare, perché occorre ancora completare il disegno, ma il completamento del disegno di riforma e il fatto che non abbiamo potuto provvedere ad una riforma più incisiva sulla decretazione d'urgenza in modo par-

ticolare dipende dal fatto che non abbiamo avuto la possibilità di usufruire degli strumenti di modifica costituzionale. Questo percorso potrà essere portato a compimento solo con la riforma della Costituzione e mi auguro che questo obiettivo sia raggiunto con il lavoro che parallelamente è stato svolto e continuerà ad essere svolto con la Commissione bicamerale (*Applausi del deputato Biondi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grimaldi. Ne ha facoltà.

**TULLIO GRIMALDI.** Signor Presidente, come ha già ricordato il collega Calderisi, il lavoro della Giunta su questa parte della riforma, lungo ed approfondito, ha portato ad un accordo tra tutte le forze politiche che ha consentito ai relatori di predisporre nuove formulazioni dei principi emendativi.

In questa parte della riforma concernente il procedimento legislativo vanno evidenziati alcuni punti che ci consentono di esprimere un giudizio favorevole: se da un lato il procedimento legislativo risulta più spedito (mi riferisco ai tempi fissati fin dalla prima iscrizione di un provvedimento in calendario), dall'altro lato sono state escluse alcune materie (proposte di modifica costituzionale e riguardanti temi di particolare rilevanza politica, economica e sociale riferiti alla prima parte della Costituzione). Per queste proposte di riforma i tempi previsti sono più ampi, quindi vi è la possibilità di dare vita ad un dibattito ampio ed approfondito.

Il fatto che talune materie possano essere esaminate con rapidità ed altre per le quali è previsto un maggiore approfondimento è sicuramente innovativo. Per quanto riguarda il Comitato per la legislazione, pur riconoscendo la validità di tale strumento, già in Giunta ho espresso talune riserve, perché tale Comitato potrebbe dar luogo ad una interferenza di carattere politico nei confronti delle Commissioni e dell'Assemblea. Tale pericolo è stato limitato riducendo tale Comitato ad

un organo di consulenza per le Commissioni, il che gioverà alla qualità dei testi legislativi. In sostanza siamo favorevoli alle altre proposte dei relatori.

Un'ultima riserva riguarda la possibilità di nominare all'esterno della Giunta per il regolamento i membri del Comitato per la legislazione. Infatti potrebbero crearsi duplicazioni che, invece, dovrebbero essere evitate. Sarebbe stato preferibile mantenere il testo originario, nel senso di prevedere un Comitato paritario formato all'interno della Giunta per il regolamento con la possibilità di esprimersi o come organo autonomo o come organo di consulenza all'interno della Giunta stessa.

Sulla base di tali considerazioni, la proposta dei relatori è accettabile. Diamo atto a tutte le forze politiche del contributo offerto in sede di Giunta ed è per questo che annuncio il voto favorevole di rifondazione comunista su tutte le proposte dei relatori e contrario su tutte le altre proposte.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattarella. Ne ha facoltà.

**SERGIO MATTARELLA.** Annuncio a nome dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo il voto favorevole sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori. Non ripeto le considerazioni positive già espresse in questa sede allorché si è discusso su tale proposta, la quale è stata ulteriormente migliorata con i principi emendativi contenuti nelle proposte avanzate dai vari gruppi politici.

Vi è certamente qualcosa che avremmo preferito fosse inclusa nella novella regolamento, come nel caso dei decreti-legge, degli ordini del giorno e delle dichiarazioni di voto. Rimane comunque il fatto che questa novella regolamento modernizza notevolmente il lavoro di questa Assemblea, lo rende più certo nei tempi, più affidabile nelle previsioni e certamente migliore rispetto al ruolo istituzionale che questa Camera deve svolgere. Non solo, ma credo che il Comitato

per la legislazione — così come è stato configurato — renderà un servizio prezioso alla qualità delle norme che questa Camera produce. Sottolineo che il contingentamento dei tempi già nel primo calendario renderà questi ultimi più certi e le previsioni più affidabili.

Sottolineo inoltre che nella proposta che i relatori presentano oggi sono stati evitati alcuni rischi di rigidità delle procedure, che rappresentavano un motivo di preoccupazione.

Giudichiamo quindi la novella che il documento II, n. 26 contiene — così ampio, articolato e incisivo — largamente positiva e meritevole di essere approvata (quando poi verrà approvata in via definitiva nella ripresa autunnale dei nostri lavori). Per intanto, esprimiamo la convinzione che si debba approvare questa modifica regolamentare, votando contro tutte le proposte emendative delle varie parti e a favore di quelle presentate dai relatori (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campatelli. Ne ha facoltà.

**VASSILI CAMPATELLI.** Prendo la parola per dichiarare, a titolo personale e a nome del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo, sia il nostro convincimento che il documento n. II, n. 26 costituisca innanzitutto « il cuore » delle proposte di modifica del regolamento che stiamo esaminando sia e soprattutto il convincimento che da parte dei relatori e dei rappresentanti di tutti i gruppi nella Giunta per il regolamento sia stato indubbiamente profuso uno sforzo notevole che ha dato risultati positivi nella direzione di migliorare il nostro regolamento. In particolare, noi valutiamo positivamente, anche riguardo alle proposte emendative che i relatori presentano al nostro esame, sulle quali ci dichiareremo a favore, il lavoro svolto con la riformulazione di alcune parti, rispetto alla proposta originale. Vediamo infatti in maniera più nitida come si sia cercato di

raggiungere l'obiettivo di dare maggiori certezze di tempi e di programmazione dei lavori dell'Assemblea, e quindi del Parlamento.

Diciamo tutto questo perché ci sembra che queste modifiche regolamentari rispondano ad un interesse generale — che riguarda tutti i gruppi parlamentari, indipendentemente dalla collocazione di maggioranza e di opposizione — e che con esse si faccia un passo in avanti nella direzione di una più chiara assunzione delle responsabilità e delle capacità di programmazione dei lavori, da parte dei gruppi (in questo senso, il regolamento e le proposte emendative mettono bene in evidenza tali principi). Tutto ciò rappresenta anche una sfida alla capacità di programmazione dei lavori da parte nostra e dello stesso Governo.

Per questi motivi, nel prendere atto del lavoro svolto e dei miglioramenti apportati con le proposte emendative dei relatori, ribadisco il voto favorevole dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Comino n. 39 (articolo 16-bis).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	366
Maggioranza .....	184
Voti favorevoli .....	44
Voti contrari .....	322

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 16-bis).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	370
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	186
Voti favorevoli .....	297
Voti contrari .....	73

(La Camera approva).

Constato l'assenza dell'onorevole Fragalà: si intende che non insista per la votazione della sua proposta emendativa n. 3.

PAOLO ARMAROLI. Ma non la deve illustrare, si deve solo votare!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Armaroli: abbiamo prima dichiarato decadute le proposte emendative di altri colleghi assenti, non posso usare un trattamento diverso per l'onorevole Fragalà!

Passiamo alla votazione della proposta emendativa Lembo n. 40, riferita all'articolo 23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, anche in questo caso il nostro gruppo propone un principio alternativo relativamente al consenso espresso in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo in materia di approvazione del programma. Poiché viene modificata la situazione per quanto riguarda l'espressione del parere dei rappresentanti dei gruppi, abbiamo ritenuto che escludere l'unanimità ma elevare la percentuale di rappresentanza fosse un principio di garanzia maggiore. D'altra parte anche in questo caso non si chiedeva alla maggioranza un grande sforzo; abbiamo pertanto ritenuto che la rappresentanza dei quattro quinti dei componenti della Camera nella Conferenza dei capigruppo fosse un punto di riferimento valido sia per quanto riguarda l'approvazione del programma, di cui all'articolo 23, sia la predisposizione del

calendario, di cui all'articolo 4. Sostentiamo pertanto questo nostro principio emendativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, sosteniamo il testo proposto dalla Giunta, perché con questo articolo entriamo nel vivo della programmazione, quindi della razionalizzazione dell'attività parlamentare con un forte recupero dei tempi e con un loro impiego più produttivo nella direzione della qualificazione della legislazione. Giustamente l'onorevole Calderisi poco fa diceva che la Giunta per il regolamento ha impegnato moltissime riunioni e moltissime sono state le valutazioni espresse su questo argomento. Vi è stato quindi uno sforzo comune e se siamo pervenuti ad una grande convergenza credo sia un risultato apprezzabile. Anche gli articoli successivi, sui quali si soffermerà l'onorevole Guerra, crediamo sempre di più il segno di un impegno razionale ed armonico rispetto all'impianto del documento n. 26. Ecco perché non possiamo accettare l'emendamento dell'onorevole Lembo. Su quell'articolo abbiamo discusso molto e ritengo che l'impostazione della Giunta assicuri sia il ruolo della maggioranza, sia quello del Governo, sia quello dell'opposizione, anche per quanto riguarda l'utilizzazione dei tempi. Si va infatti verso una proiezione più ordinata dell'attività parlamentare. Ecco perché non siamo d'accordo sulla proposta dei colleghi della lega e siamo invece favorevoli a mantenere il testo della Giunta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, può sembrare una questione di poco momento, ma la proposta dei colleghi della lega, primo firmatario onorevole Lembo, non può essere accolta, preve-

dendo per quanto riguarda le deliberazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo per la predisposizione del programma e del calendario dei lavori la maggioranza dei quattro quinti, anziché il *quorum* previsto nel testo della Giunta dei tre quarti dei componenti. Può sembrare un argomento « filiforme », ma l'orientamento della Giunta, ormai, è quello di passare dall'unanimità prevista dal regolamento vigente a *quorum* sempre più bassi. Quando avremo un bipolarismo assoluto è auspicabile che la maggioranza non si discosti tanto da quella semplice. Se il tentativo dell'onorevole Lembo è quello di rialzare il *quorum*, noi di alleanza nazionale non siamo d'accordo; l'alternativa sarebbe demandare sempre e comunque al Presidente della Camera la formazione del calendario o del programma di lavoro, impedendo quindi una dialettica serrata tra Governo, maggioranza ed opposizione.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Lembo n. 40 (articolo 23).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	358
Votanti .....	356
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	179
Voti favorevoli .....	36
Voti contrari .....	320

*(La Camera respinge).*

Passiamo all'esame dei principi emendativi riferiti all'articolo 24.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Chiedo di parlare per motivare il ritiro della mia proposta emendativa n. 50.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFONSO PECORARO SCANIO.** Signor Presidente, voglio precisare che la mia proposta di modifica riguardava il comma 7 dell'articolo 24, nel quale è previsto che i quattro quinti del tempo complessivamente disponibile nelle fasi del procedimento siano assegnati ai gruppi parlamentari, mentre soltanto un quinto del tempo sia destinato agli interventi dei singoli parlamentari. Una delle richieste, ovviamente, era quella di valutare se fosse possibile, nella riformulazione finale, una diversa ripartizione dei tempi, almeno tre quinti ai gruppi e due quinti ai singoli parlamentari. Soprattutto vi è un dato che mi auguro possa essere recepito nella formulazione definitiva del testo. Non si comprende bene nella modifica del comma 7, se anche per quanto riguarda i disegni di legge governativi sia prevista la possibilità di interventi personali. Nella modifica da me proposta veniva specificato che, anche quando si fosse in presenza di disegni di legge, venisse garantito il tempo (un quinto se non è possibile fare diversamente) per gli interventi personali dei singoli deputati. In verità mi sembra una considerazione abbastanza ovvia.

Ritiro pertanto la mia proposta n. 50, se il relatore ritiene che nella riformulazione possa essere precisato il riferimento ai disegni di legge di iniziativa del Governo, prevedendo il medesimo tempo per gli interventi dei singoli parlamentari.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il relatore per il documento II, n. 26, onorevole Guerra.

**MAURO GUERRA, Relatore per il documento II, n. 26.** Presidente, ci troviamo di fronte ad uno degli articoli più importanti per quanto riguarda il nostro intervento di modifica, poiché attiene alla formazione del calendario, al cuore della programmazione ed anche dell'innovazione che viene introdotta con la riforma. Si tratta di una riforma - mi si consenta solo un accenno rispetto alle dichiarazioni del collega Calderisi - che è stata definita con un consistente apporto e contributo

da parte delle forze dell'opposizione e con una grande tenacia e volontà da parte della maggioranza. Si è comunque manifestata la volontà comune di guardare oltre i propri interessi e le proprie convenienze immediate e contingenti, determinando così un confronto che è stato utile e che ci porta oggi al tentativo di varare un intervento significativo per tutti e soprattutto per i nostri lavori; intervento in relazione al quale dovremo imparare ad utilizzare nuovi strumenti, ma che sicuramente apre una strada nuova.

Sull'articolo 24, la proposta dei relatori accoglie una serie di principi emendativi che erano stati presentati. Intanto si prevede che la ripartizione in quote dei tempi e degli argomenti tra maggioranza ed opposizione e le riserve sui decreti-legge siano computate e valutate al momento della programmazione, della definizione del calendario; non potremo certo cronometrare i minuti delle quote assegnate di volta in volta all'opposizione o alla maggioranza ed al Governo per quanto riguarda l'esame dei provvedimenti. Dunque, si prevede che tale attività, tendenzialmente, sia svolta al momento della programmazione. Si eleva della metà il tempo assegnato alla maggioranza, a carico della quale verranno computati i tempi per l'esame dei disegni di legge di conversione. Inoltre, sempre in accoglimento di alcuni principi emendativi presentati, in questo caso in particolare dal collega Berruti, si prevede che sia calcolato a carico dei tempi di chi ne richiede l'iscrizione nuovamente nel calendario della Camera, il tempo per la trattazione di progetti di legge già esaminati dalla Camera che ritornino dal Senato.

**PRESIDENTE.** Colleghi! Onorevole Sabbatini! Onorevole Campatelli!

Prego onorevole Guerra.

**MAURO GUERRA, Relatore per il documento II, n. 26.** Considererò nell'ordine gli altri principi emendativi. La proposta Lembo n. 40 propone di portare da un quinto ad un terzo i tempi riservati alle

opposizioni. Riteniamo che ciò modifichi notevolmente l'equilibrio che è stato individuato nella proposta e che la riserva della quota di tempo indicata, in una situazione come quella prevista con riferimento al calendario, sia adeguata, tale da garantire alle opposizioni di avere tempi ed argomenti realmente riservati nell'ambito dei lavori parlamentari, il che, oggi, di fatto non avviene. D'altra parte, la proposta di riservare la quota di un quinto era già stata formulata originariamente, quando l'onorevole Lembo partecipava nella Giunta per il regolamento ai lavori dei relatori.

Chiedo quindi il ritiro della proposta Lembo n. 40, così come, per le stesse ragioni, chiedo il ritiro della proposta Lo Presti n. 4, la quale tende ad innalzare da un quinto ad un quarto il tempo a disposizione delle opposizioni.

Come dicevo, si è individuato un equilibrio che abbiamo cercato di salvaguardare e che è stato spostato ulteriormente rispetto alla versione portata in Assemblea dai relatori a favore delle opposizioni con l'accoglimento del principio emendativo Berruti n. 31, a cui ho fatto riferimento in precedenza, che ripartisce il carico dei tempi dei provvedimenti provenienti dal Senato.

Le successive proposte emendative Lembo n. 40 e Bono n. 5 tendono - nella seconda «di norma» - a collocare le votazioni immediatamente dopo le discussioni. Si tratta di un principio che in parte è già inserito nella nostra organizzazione dei lavori e che per la nuova regolamentazione che abbiamo conferito alla materia della discussione delle pregiudiziali, di merito e di costituzionalità, viene accolto dalla nostra proposta complessiva. Si è teso infatti a concentrare il momento della discussione, anche sulle pregiudiziali e nelle diverse fasi del procedimento legislativo, con quello della votazione. Invito pertanto i presentatori a ritirare anche le proposte n. 40 e n. 5, così come invito il collega Lembo al ritiro della successiva proposta n. 40, relativa al comma 7 dell'articolo 24, perché di fatto già è compresa nel testo.

Con tale principio emendativo il collega Lembo propone che vengano esclusi dal computo del tempo riservato ai gruppi i tempi per gli interventi dei relatori, nonché quelli per lo svolgimento dei richiami al regolamento e delle operazioni materiali del voto, ma tali previsioni sono già comprese nel testo dei relatori al nostro esame.

Per quanto riguarda la proposta Pecoraro Scanio n. 50 debbo rilevare, anche in relazione alle considerazioni svolte dallo stesso onorevole Pecoraro Scanio, che la previsione di un quinto dei tempi comunque riservati alle posizioni individuali è un significativo passo avanti rispetto alla condizione attuale, nella quale non vi è una riserva di questo genere. Attualmente i tempi sono complessivamente nella disponibilità dei gruppi, ad eccezione del dissenso. Abbiamo voluto quindi superare il dato del dissenso riconoscendo un tempo anche per le posizioni individuali espresse dai deputati. Seppure tali posizioni sono in consonanza con le posizioni del proprio gruppo, possono e debbono avere una disponibilità di tempo e la quota di un quinto, rispetto alla situazione attuale, è molto significativa.

Sono invece assolutamente d'accordo — vedremo quale sarà la stesura definitiva del testo una volta che i principi emendativi saranno stati approvati, se non è già chiaro nel testo attuale — sul fatto che anche per i disegni di legge del Governo debba essere riservata la quota di un quinto dei tempi per gli interventi dei singoli deputati a titolo individuale.

Invito anche al ritiro della proposta Bicocchi n. 1, che propone di ridurre tendenzialmente alla metà i termini per gli interventi disciplinati dal regolamento quando si proceda al contingentamento dei tempi. In tale principio emendativo l'onorevole Bicocchi espone e condensa due questioni che sono state ripetutamente all'attenzione della Giunta; di questo debbo dargliene atto. Gli obiettivi sono due: il primo è quello di concentrare i nostri lavori sulle fasi vitali del confronto vero, di merito, dello scontro tra le posizioni, evitando ritualità che ormai si

sono affermate nel nostro modo di procedere e di discutere. Vi è poi un altro intento, quello di garantire, attraverso una riduzione dei tempi di intervento anche nel caso in cui si proceda al contingentamento dei tempi in generale, la possibilità di un maggior numero di interventi da parte dei singoli deputati.

A questa esigenza, ripeto, abbiamo in parte risposto o tentato di rispondere con la riserva di un quinto alla quale ho fatto in precedenza riferimento. Devo dire che sia la prima esigenza sia in parte quella di cui ho parlato adesso sono assolutamente condivise dalla Giunta. Non abbiamo avuto la possibilità (credo che la Giunta dovrà continuare a lavorare su questo) di individuare una formulazione che non sia così « secca » nel dimezzamento dei tempi, ma sappia articolare l'intervento a seconda delle diverse fasi del procedimento legislativo. Ci sono tempi di mezz'ora, di venti minuti, di quaranta minuti e di cinque minuti; prevedere in generale un tendenziale dimezzamento potrebbe limitare troppo interventi che già sono limitati, mentre sarebbe utile articolare l'intervento su tempi più lunghi.

Chiedo quindi al collega Bicocchi di ritirare questa proposta emendativa, pur riaffermando che la questione è ben presente alla Giunta e che vi è un impegno a lavorare anche in vista dei prossimi appuntamenti d'aula di settembre e di quelli che ha di fronte la stessa Giunta per il regolamento.

Per quanto riguarda gli ultimi due principi emendativi presentati, la proposta Bicocchi n. 1 e la proposta Lembo n. 40, relativa al comma 12 dell'articolo 24, si tende ad escludere i progetti di legge in materia costituzionale e quelli vertenti sulle materie indicate nell'articolo 49, comma 1, da qualsiasi tipo di contingentamento. Come relatori confermiamo il testo attuale, che prevede per questo tipo di provvedimenti (ai quali abbiamo aggiunto quelli di eccezionale rilevanza in ordine alle situazioni politiche, economiche e sociali rispetto ai diritti garantiti dalla prima parte della Costituzione) il mantenimento della situazione attuale,

quindi la possibilità di esplicitare pienamente la propria battaglia senza le strettoie e le semplificazioni previste per gli altri provvedimenti. Invito pertanto i proponenti a ritirare tali principi emendativi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bicocchi accede all'invito al ritiro?

**GIUSEPPE BICOCCHI.** Presidente, credo che il collega Guerra abbia interpretato alla perfezione le mie intenzioni per quanto riguarda la mia proposta emendativa relativa ai tempi. Non ho quindi molto da aggiungere ed accolgo l'invito al ritiro, in quanto sono preoccupato che un voto negativo, che potrebbe verificarsi per una disattenzione dell'Assemblea su questo tema, possa seppellire un argomento che invece a mio avviso è centrale sia per la riorganizzazione dei nostri lavori sia per la difesa del ruolo del singolo deputato rispetto a quello del capigruppo.

Questa è una preoccupazione fondamentale; il collega Pecoraro Scanio ne ha già parlato prima ed anche il Presidente è stato più volte sensibile a questo argomento. La mia preoccupazione, che ho espresso più volte anche nella Giunta per il regolamento, rispetto ad una proposta che pure complessivamente condivido e che voterò, è che si vada verso una trasformazione ulteriormente « grupprocatica » dei lavori della Camera rispetto al ruolo del singolo deputato. Non è un problema di poco conto. Invito quindi l'Assemblea a prestare la dovuta attenzione, perché una delega progressiva di tutto alla Conferenza dei capigruppo, con una decisione che realizza un condizionamento generale anche dei tempi di intervento in aula, non è una impostazione di poco conto. Alcune esigenze sono state prese in considerazione, come i tempi garantiti ai deputati singoli e non solo ai dissenzienti, ma credo che se non si taglieranno i tempi ciò non sarà sufficiente, in quanto i capigruppo dovranno consentire a qualche deputato di parlare 30 minuti e ad altri 2 minuti o addirittura nulla, oppure il tempo che cercheremo di stabilire con queste norme garantiste.

Non posso invece accogliere, signor Presidente, l'invito a ritirare la seconda proposta emendativa che prevede l'esclusione oggettiva dal contingentamento dei tempi delle leggi di maggiore importanza e, in particolare, delle leggi costituzionali.

Credo sia abbastanza grave pensare che si possano contingentare solo in base alla decisione dei presidenti dei gruppi proposte di modifica costituzionale di principi fondamentali della Costituzione: con questa norma noi rendiamo immediatamente contingentabili, per decisione della Conferenza dei presidenti di gruppo o comunque nel secondo calendario, qualunque proposta di modifica costituzionale, anche quella relativa alla norma che stabilisce che la Repubblica è una ed indivisibile.

Non so se l'Assemblea si renda conto della gravità di questo tipo di votazione. La mia proposta emendativa tende invece a sottrarre queste materie fondamentali dal potere di contingentamento (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** Presidente, certamente l'articolo 24 è molto importante, tant'è vero che noi abbiamo formulato un principio emendativo articolato in quattro punti che fanno riferimento a questioni di grande rilevanza.

Signor Presidente, per dare un'idea a lei e ai colleghi di questa Assemblea di quanto sia raffazzonato il testo presentato dai relatori e di quanto scarsa sia stata l'attenzione per i principi emendativi da noi presentati...

Presidente, non mi ascolta nessuno ed è un peccato, perché a volte può capitare che anche gli elettori della lega mandino in Parlamento qualcuno che ha fatto le elementari e che sa anche un po' leggere e scrivere!

Avendo io fatto le elementari (a suo tempo ho cominciato anche la prima media), leggo al comma 7 dell'articolo 24, nel testo formulato dai relatori: « Essa » —

cioè la Conferenza dei presidenti di gruppo — « detratti i tempi per gli interventi dei relatori, » — detratti i tempi significa che vi è un dato certo dal quale sottraiamo via via degli elementi — « del Governo e dei deputati del gruppo misto, nonché quelli per lo svolgimento di richiami al regolamento e delle operazioni materiali di voto, provvede quindi a ripartire... ». Ciò significa che ripartisce tra i gruppi parlamentari il tempo residuo.

Da un tutto, pertanto, la Conferenza dei presidenti di gruppo ripartisce tra i gruppi il tempo residuo, contingentandolo. Mi dica lei, signor Presidente, come sia possibile inserire in questo concetto la detrazione del tempo per le operazioni materiali di voto (che può anche essere stimato) ed il tempo per lo svolgimento dei richiami al regolamento (che nessuno potrà sapere se vi saranno, quanti saranno e quanto tempo richiederanno). Scusatemi, ma questo mi pare un ragionamento abbastanza logico.

Detratti da un tutto certo, o comunque stimabile, alcuni elementi talora incerti, il tempo residuo viene assegnato ai gruppi. Pensi, signor Presidente, pensate, onorevoli colleghi, che la proposta emendativa eversiva, secessionista e barbara del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania proponeva di riformulare tale norma, sostituendo alla parola « detratti » l'altra « esclusi ». Quindi, salvaguardati i tempi per le votazioni di voto e per altro, il tempo residuo veniva contingentato: scusatemi, ma mica si può accogliere una proposta emendativa della lega che vuole sostituire la parola « detratti » con la parola « esclusi »! Sarebbe una violazione della Costituzione! Significherebbe scardinare completamente ogni principio! Signor Presidente, mi meraviglio che qualcuno non insorga contro questo tentativo di sopraffazione della lega!

Quindi, non è stato neppure preso in considerazione un intervento di natura meramente logico-lessicale. Gli altri argomenti molto più seri, molto più probanti, molto più costruttivi, molto più alternativi rinuncio ad illustrarli. Se neppure questo,

se neppure la lingua italiana, se neppure la logica hanno accoglimento nel testo dei relatori, cosa vuole che faccia?

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore, onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE, Relatore per il documento II, n. 26.** Concordo ovviamente con il parere che il collega Guerra ha dato sui principi emendativi. Siamo nel vivo della questione e richiamerò brevemente ai colleghi il fatto che ci troviamo di fronte ad un dato fondamentale e fondante della riforma che stiamo ponendo in essere. L'innovazione profonda riguarda il ruolo dell'opposizione e dei singoli deputati i quali potranno disporre di tempi per l'intervento in aula senza trincerarsi dietro la finzione del dissenso nei confronti del proprio gruppo.

Gli equilibri sono stati faticosamente raggiunti all'interno della Giunta per il regolamento. Anche l'onorevole Lembo, che ha condiviso gran parte del percorso come relatore, credo se ne renda conto, come hanno fatto i colleghi, che ringrazio, tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. Come relatore esprimo gli intendimenti e le tendenze dell'opposizione.

Per quanto riguarda la sottolineatura dell'onorevole Lembo, che ha parlato di attentato alla Costituzione, non so a quale si riferisse, se a questa o ad un'altra Costituzione perché non ho intravisto nella formulazione del comma 7 dell'articolo 24 alcun tipo di attentato rispetto alle esigenze ed alle richieste...

**ALBERTO LEMBO.** No, il nostro emendamento era un « attentato »!

**MARIO TASSONE, Relatore per il documento II, n. 26.** ...ma soprattutto agli intendimenti manifestati attraverso il principio emendativo presentato dalla lega nord per l'indipendenza della Padania. Quando dice che dobbiamo sostituire la parola « detratti » con la parola « esclusi », non capisco a cosa si riferisca. Ho cercato di ragionare sulla questione assieme al collega relatore Guerra; forse, dopo tanti

giorni di lavoro assieme non ci capiamo più, ma questa volta ci siamo trincerati rispetto ad una valutazione analoga nel suo complesso a quella contenuta nella richiesta osservando che non abbiamo ben capito la questione. Il senso è lo stesso, è identico, non vi è alcun attentato alla Costituzione, alcun attentato ai deputati né alcuna compressione rispetto alla possibilità di esplicitazione delle proprie idee come deputato all'interno del Parlamento. Possiamo anche ritornare sul punto perché onestamente non lo abbiamo compreso; ribadisco, soprattutto, che non abbiamo ravvisato alcun attentato alla Costituzione ed al paese. Forse tu saresti interessato a fare altri tipi di attentato...

ALBERTO LEMBO. Non hai capito cosa ho detto!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, l'articolo 24 è uno dei più importanti della riforma che andremo a varare e quindi, forse, mi consentirà un tempo un po' superiore ai cinque minuti previsti per svolgere una compiuta dichiarazione di voto rispetto ad una molteplicità di emendamenti.

Alleanza nazionale non ha pregiudizi ma formula giudizi...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Armaroli, ma anche in relazione a quanto sta dicendo vorrei informare i colleghi che non sospenderemo i nostri lavori e quindi proseguiremo fino alla conclusione di questo punto all'ordine del giorno. So che successivamente sarà formulata una richiesta che, ammesso che sia accolta, comporterà due votazioni.

Pur comprendendo l'importanza ed il rilievo della materia e delle dichiarazioni che si stanno svolgendo, invito dunque i colleghi a tenere conto di quanto ho detto. Prosegua pure, onorevole Armaroli.

PAOLO ARMAROLI. Grazie per la precisazione, signor Presidente.

In sede di Giunta per il regolamento ho avuto occasione di avere scontri con il collega Lembo, del quale ho peraltro sempre apprezzato l'intelligenza e la correttezza; tuttavia a volte, quando l'onorevole Lembo si comportava come il notaio di Renzo Arbore che confermava la prima bozza, la seconda bozza, la terza bozza, qualche perplessità l'ho avuta. Dico questo a onore del collega Lembo, perché rispetto ai principi emendativi da lui formulati alleanza nazionale esprime un giudizio pienamente positivo, anche perché - ma questa non è, onorevole Lembo, l'ultima delle ragioni - alleanza nazionale ha presentato una serie di principi emendativi che vanno nelle medesima e giusta direzione di quelli dell'onorevole Lembo.

Allora, debbo motivare, sia pure brevemente, signor Presidente, le ragioni del mio consenso. Mi consenta, onorevole Lembo, di partire prima dai nostri principi emendativi per motivare meglio a quelli da lei presentati.

Innanzitutto, c'è la proposta emendativa Lo Presti n. 4, che prevede di riservare ai gruppi di opposizione, nel calendario predisposto dal Presidente, un quarto anziché un quinto degli argomenti o del tempo. Signor Presidente e soprattutto onorevole Guerra, lei sa più di qualsiasi altro, essendo insieme al collega Tassone, relatore sul documento II, n. 26, che nella quinta bozza, cioè nella penultima, era scritto appunto « un quarto » e non un quinto.

MAURO GUERRA, *Relatore per il documento II, n. 26.* Con il contingentamento dei tempi anche per i decreti-legge!

PAOLO ARMAROLI. Siccome i rapporti tra maggioranza e opposizione in questa legislatura sono quasi paritari (la maggioranza ha poco più di 315 deputati e le opposizioni qualcuno di meno), ritenevo equo che un quarto del tempo fosse previsto a disposizione dell'opposizione. Così non è stato e vi siete attestati, signori relatori, su appena un quinto, cioè il 20 per cento. Noi chiediamo, per una ragione

di equità, di giustizia, di *par condicio*, che sia ripristinata la quinta bozza e cioè che un quarto dei tempi sia destinato all'opposizione.

Poi, l'onorevole Bono — che fin dalle 9 di questa mattina è in aula per seguire, anche nella veste di segretario di Presidenza, un argomento così importante come la riforma del regolamento — ha presentato la proposta emendativa n. 5 e di questo lo ringrazio, perché la sua proposta va nel senso di correggere una prassi che a mio avviso è profondamente illogica. Una prassi, fra l'altro, che anche in queste ore, in queste settimane, in questo spezzettamento della discussione sulle modifiche regolamentari in una fase 1, della discussione generale, in una fase 2, della illustrazione degli emendamenti, in una fase 3, delle dichiarazioni di voto e del voto degli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Onorevole Armaroli, lei ha esaurito il suo tempo.

**PAOLO ARMAROLI.** Lei aveva detto in Giunta per il regolamento che mi avrebbe consentito, in casi eccezionali, come quello della riforma dell'articolo 24...

**PRESIDENTE.** Però, l'eccezione è unica.

**MARIO TASSONE.** *Una tantum.*

**PRESIDENTE.** Ho informato che termineremo i nostri lavori intorno alle 14 o alle 14,30.

**PAOLO ARMAROLI.** La raccomandazione ai colleghi è quella di approvare, appunto, la proposta emendativa Bono n. 5, diretta a consentire che le votazioni seguano direttamente alle discussioni. Ringrazio ancora l'onorevole Bono per aver presentato questa proposta emendativa che raddrizza una prassi piuttosto discutibile.

Concludo, signor Presidente, venendo anche incontro alla sua raccomandazione,

rilevando semplicemente che le proposte dell'onorevole Lembo vanno in questa stessa direzione.

Quindi, raccomando ai colleghi l'approvazione di tutte le proposte emendative presentate, eccetto la proposta Pecoraro Scanio n. 50, la prima proposta Bicocchi n. 1, sull'articolo 24, e la proposta Bicocchi n. 1, diretta ad escludere completamente dal contingentamento dei tempi i progetti di legge costituzionali e quelli sulle materie di cui all'articolo 49, comma 1.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 24).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	377
Votanti .....	376
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	189
Voti favorevoli .....	331
Voti contrari .....	45

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Lembo n. 40 (articolo 24, comma 3).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	377
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	189
Voti favorevoli .....	93
Voti contrari .....	284

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Lo Presti n. 4 (articolo 24, comma 3).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	386
Votanti .....	313
Astenuti .....	73
Maggioranza .....	157
Voti favorevoli .....	81
Voti contrari .....	232

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Lembo n. 40 (articolo 24, comma 5).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	400
Votanti .....	399
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	200
Voti favorevoli .....	87
Voti contrari .....	312

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Bono n. 5 (articolo 24, comma 5).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	393
Votanti .....	317
Astenuti .....	76
Maggioranza .....	159
Voti favorevoli .....	72
Voti contrari .....	245

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Lembo n. 40 (articolo 24, comma 7).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	398
Votanti .....	397
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	92
Voti contrari .....	305

*(La Camera respinge).*

Avverto che sono state ritirate le proposte emendative Pecoraro Scanio n. 50 e Bicocchi n. 1.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle proposte emendative Lembo n. 40 e Bicocchi n. 1 (articolo 24, comma 12), sostanzialmente identiche.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	404
Votanti .....	381
Astenuti .....	23
Maggioranza .....	191
Voti favorevoli .....	82
Voti contrari .....	299

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 69.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Bocchino n. 6 (articolo 69, comma 2).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	407
Votanti .....	315
Astenuti .....	92
Maggioranza .....	158
Voti favorevoli .....	69
Voti contrari .....	246

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Fontanini n. 41 (articolo 69, comma 2).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	401
Votanti .....	397
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	45
Voti contrari .....	352

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 69).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	407
Votanti .....	405
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	203
Voti favorevoli .....	343
Voti contrari .....	62

*(La Camera approva).*

GIUSEPPE BICOCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Si era detto che si sarebbe proceduto articolo per articolo,

ma se lei passa subito ai voti senza controllare se qualcuno intenda intervenire...

PRESIDENTE. Stiamo procedendo articolo per articolo ed ora abbiamo, appunto, terminato l'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 69, sulle quali nessuno ha chiesto la parola.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 79.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Con riferimento all'articolo 79 vorrei soltanto insistere sulla mia prima proposta emendativa n. 1 (la seconda, infatti, quella riguardante le norme abrogative, è stata sostanzialmente ripresa dalla proposta presentata dai relatori).

Se noi introduciamo, così come stiamo facendo, il principio che per le leggi dobbiamo fornire i criteri in ordine agli oneri per la pubblica amministrazione e per i cittadini, e ai costi e benefici, credo che o introduciamo una dizione per prenderci in giro tutti oppure una norma di grandissimo rilievo. Vorrei che fosse la seconda ipotesi e non la prima.

La mia proposta emendativa tende a prevedere che non ci sia solo la Commissione che esprime un giudizio politico, ma che sul punto vi sia anche un servizio della Camera che dà un supporto tecnico, al fine di valutare davvero l'incidenza dei costi delle leggi sulla pubblica amministrazione e sui cittadini. Credo che questa sarebbe una norma assai innovativa, a condizione che sia previsto anche un apposito servizio tecnico, altrimenti ci troviamo dinanzi ad una frase di rito della proposta dei relatori.

PRESIDENTE. Onorevole Bicocchi, a tale riguardo, vorrei segnalarle che nel regolamento, in genere, non c'è mai il riferimento alle strutture amministrative serventi, perché si tratta di una questione che riguarda l'amministrazione. È questa

la ragione! Credo di interpretare l'orientamento unanime della Giunta. Non c'è un'opposizione; diciamo che teoricamente ci sarebbe una inammissibilità, ma stante l'autorevolezza del proponente mi pareva sbagliato dichiararlo inammissibile. Era solo questo il problema.

GIUSEPPE BICOCCHI. Se il problema è solo formale, allora ritiro entrambe le mie proposte emendative.

PRESIDENTE. In ogni caso l'amministrazione terrà conto di tale questione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, volevo motivare le ragioni del « sì » di alleanza nazionale alla proposta n. 7 dell'onorevole Porcu e alla proposta n. 9 dell'onorevole Anedda.

All'articolo 79, comma 6, ultimo periodo, andrebbe specificato che il divieto di procedere alle deliberazioni conclusive su ciascun articolo prima che il Governo dia le delucidazioni richieste, si applichi unicamente all'esame dei progetti di legge presentati dal Governo e dalla maggioranza e comunque non a quelli dei gruppi di opposizione.

Il collega Porcu ha presentato questa proposta emendativa memore che già Calamandrei parlava, ai suoi tempi, di ostruzionismo di maggioranza. Non vorremmo che in futuro vi fosse anche un ostruzionismo del Governo nei confronti delle proposte legislative dell'opposizione, con la conseguenza che ovviamente non andrebbero mai in aula perché verrebbero bloccate, eventualmente per mesi e mesi, in Commissione.

Per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Anedda, il collega non fa altro che presentare un emendamento su un tema di cui si è molto parlato in Giunta e cioè che le relazioni di minoranza non dovrebbero avere l'obbligo di recare un testo alternativo ma avvalersi semplicemente di una facoltà.

Sono due principi emendativi che ritengo possano essere senz'altro accolti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 79).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	371
Votanti .....	342
Astenuti .....	29
Maggioranza .....	172
Voti favorevoli .....	326
Voti contrari .....	16

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Porcu n. 7 (articolo 79).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	308
Astenuti .....	70
Maggioranza .....	155
Voti favorevoli .....	88
Voti contrari .....	220

*(La Camera respinge).*

Constato l'assenza dell'onorevole Anedda: si intende che non insista per la votazione della sua proposta emendativa n. 9.

Passiamo alla votazione della proposta emendativa riferita all'articolo 81.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 81).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	376
Votanti .....	375

Astenuti .....	1
Maggioranza .....	188
Voti favorevoli .....	354
Voti contrari .....	21

(La Camera approva).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta emendativa Contento n. 21, riferita all'articolo 83.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, abbiamo formulato questo principio emendativo perché, dal momento che viene fatto obbligo ai relatori di minoranza di presentare un testo alternativo a quello proposto dal Governo, ci sembrava corretto che la dialettica parlamentare consentisse anche ai relatori di minoranza di chiedere al Governo di illustrare i motivi in forza dei quali, a fronte di proposte alternative, preferisse scegliere la propria proposta piuttosto che quella suggerita dai relatori di minoranza.

Reputiamo tuttora che tale principio consentirebbe all'Assemblea di svolgere un confronto aperto sulle proposte e che obbligare il Governo a rispondere, pur in forma sintetica, sarebbe doveroso da parte della Camera proprio per rafforzare il ruolo che alla stessa compete.

PRESIDENTE. Onorevole Guerra, lei ha chiesto di intervenire, ma io inviterei i relatori a tener conto della situazione. Ha facoltà di parlare.

MAURO GUERRA, *Relatore per il documento II, n. 26*. Presidente, desidero solo rilevare che quanto previsto nel principio emendativo presentato dal collega Contento è ampiamente compreso nell'articolo 83, così come formulato dai relatori, nel quale si dice che i relatori possono chiedere al Governo di rispondere su specifiche questioni. Sono altresì previste le modalità di risposta del Governo che può chiedere di sospendere la seduta.

MARIO TASSONE, *Relatore per il documento II, n. 26*. Chiediamo all'onorevole Contento di ritirare la sua proposta emendativa, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Contento, intende aderire alla richiesta di ritiro formulata dai relatori?

MANLIO CONTENUTO. No, non la ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Contento n. 21 (articolo 83).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	368
Votanti .....	299
Astenuti .....	69
Maggioranza .....	150
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	237

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione della proposta emendativa dei relatori n. 51, riferita all'articolo 84.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 84).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	368
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	185
Voti favorevoli .....	327
Voti contrari .....	41

(La Camera approva).

Passiamo alla votazione della proposta emendativa Rizzi n. 45, riferita all'articolo 85.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Rizzi n. 45 (articolo 85).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	374
Votanti .....	370
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	186
Voti favorevoli .....	53
Voti contrari .....	317

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 85-bis.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 85-bis).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	369
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	185
Voti favorevoli .....	316
Voti contrari .....	53

*(La Camera approva).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta Cavaliere n. 42 (articolo 85-bis).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	367
Maggioranza .....	184
Voti favorevoli .....	53
Voti contrari .....	314

*(La Camera respinge).*

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, stiamo procedendo ad un ritmo assurdo.

PRESIDENTE. Come assurdo?

ALBERTO LEMBO. Capisco che i relatori non vogliono tenere conto degli emendamenti e che lei abbia fretta di concludere, così come comprendo che molti colleghi desiderino, da una parte, vedere approvati i principi emendativi proposti dalla maggioranza e dai relatori e, dall'altra parte, andarsene a casa.

Non c'è neppure il tempo materiale di seguire sullo stampato il passaggio da un articolo all'altro. Signor Presidente, vuole che mi iscriva preventivamente a parlare su tutti gli articoli? Lo farò, almeno saremo costretti a fare uno stacco, perché non c'è il tempo materiale per leggere i vari articoli! Non saranno certo quei due o tre secondi in più ad alterare la situazione! Non si può volere una cosa e contemporaneamente il contrario, altrimenti possiamo anche andarcene; è inutile rimanere qui così voi potete votarvi i vostri principi emendativi, il vostro regolamento e non se ne parla più!

PRESIDENTE. Onorevole Lembo, la richiamo alla sua abituale correttezza.

Passiamo all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 86.

Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 26, onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA, *Relatore per il documento II, n. 26.* Intervengo anche a nome del collega Tassone per chiedere all'Assemblea di confermare il testo proposto dell'articolo 86; mi limito dunque a una breve osservazione. Il collega Tassone aveva presentato alcune proposte di modifica dell'articolo 86 che la Giunta ha ritenuto di estremo interesse, proposte riferite alla possibilità di dare effettività

alla pronunzia del parere della Commissione bilancio quando vengano presentati, dalla Commissione e dal Governo, in aula o nelle Commissioni in sede legislativa emendamenti recanti maggiori oneri o minori entrate. Abbiamo chiesto al collega Tassone, trattandosi di questione molto delicata, di ritirare quei principi emendativi, non certo per rimuovere l'argomento. Ciò significa che la Giunta se ne occuperà quanto prima per rendere efficace ed effettivo il parere della Commissione bilancio sulla copertura finanziaria degli emendamenti, siano essi del Governo o della Commissione o dei singoli deputati.

Assumo dunque l'impegno di riconsiderare in modo organico tale materia per la quale è quanto mai urgente un intervento di tipo regolamentare. Colgo l'occasione per ringraziare il collega Tassone il quale, per aprire la strada a questa revisione organica, ha acconsentito a ritirare le proprie proposte emendative che comunque rimangono all'attenzione della Giunta per il regolamento.

Le altre proposte emendative riferite all'articolo 86 sono in netto contrasto con l'impianto regolamentare approvato dalla Giunta. All'onorevole Lembo desidero dire, proprio per dimostrargli che non c'è da parte nostra mancanza di interesse nei confronti delle proposte di altri gruppi, che la proposta n. 46 a firma dei colleghi Chiappori e Rizzi è nettamente opposta all'indirizzo prefigurato dalla Giunta, nel senso che qui si pongono dei limiti alla possibilità per la Commissione ed il Governo di presentare emendamenti in aula.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 26, onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE, Relatore per il documento II, n. 26.** Non riprendo le considerazioni di carattere generale espresse dal collega Guerra, voglio però esprimere la mia soddisfazione per il fatto che una mia proposta sia stata presa in grande considerazione. Sono certo che la possibilità di avere certezza circa la copertura degli emendamenti presentati in Commis-

sione e in aula consentirà certamente di assumere decisioni più determinate in materia di spesa. Mi auguro che a settembre questa parte del regolamento venga esaminata e portata a compimento.

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMAROLI.** Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale è favorevole a tutte le proposte emendative presentate all'articolo 86. In particolare segnalo all'attenzione dell'Assemblea le due proposte emendative Contento n. 21 e Giovanni Pace n. 11, per certi versi analoghe, le quali si riferiscono al comma 6 dell'articolo 86 e volte all'esigenza di razionalizzare il procedimento legislativo, quindi di evitare quelle scene pietose (mi sia consentita questa espressione) di un Governo che si rimette sempre, senza fornire dati o pareri sui temi in discussione.

La proposta emendativa Contento n. 21 prevede che « i relatori possano chiedere al Governo di motivare il parere in rapporto a singoli e specifici emendamenti riferiti all'articolo in discussione o almeno a quelli dei quali il Presidente riconosca la rilevanza ».

Altrettanto fa l'onorevole Giovanni Pace con la sua proposta emendativa n. 11 che prevede « che il Governo deve comunque rispondere alle questioni poste dai relatori ».

Nella sostanza, noi vogliamo evitare che sui banchi del Governo vi sia un convitato di pietra assolutamente silente perché, altrimenti, la dialettica maggioranza, Governo, opposizione, si interrompe e ovviamente la Camera non può deliberare *inaudita altera parte*.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** Anch'io dichiaro il voto favorevole del gruppo della lega nord

per l'indipendenza della Padania su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 86, perché effettivamente sono per vari versi migliorative o per le motivazioni che richiamava l'onorevole Armaroli, oppure perché - come nel caso delle due proposte emendative Fontan n. 43 - esse introdurrebbero nel testo ulteriori possibilità di intervento e non con lo scopo di fare ostruzionismo, perché questo non è il significato particolarmente della seconda parte della proposta emendativa Fontan n. 43. È infatti evidente che, quando viene riservata anche al relatore di minoranza la facoltà di presentare subemendamenti e articoli aggiuntivi, esso non presenta mille emendamenti o non fa chissà quale gioco ostruzionistico. Colleghi della Giunta, colleghi relatori, vi ricordo che quello relativo al relatore di minoranza era uno dei primi concetti individuati in sede di riforma del regolamento, assieme a quello relativo al Comitato per la legislazione.

Perché? Perché il relatore di minoranza deve diventare non quella figura vaga, teorica ed evanescente che è oggi delineata nell'attuale regolamento, ma una figura istituzionale, cioè il titolare di una serie di poteri e di diritti che dialoga con il Governo e con la maggioranza ed esprime una posizione del tutto particolare.

La possibilità per il relatore di minoranza di presentare subemendamenti è stata ricompresa in varie bozze predisposte dalla Giunta per il regolamento e poi, improvvisamente, è stata eliminata. Anche questo è stato un peggioramento rispetto ai testi originari. Il testo via via elaborato dai relatori, con successivi passaggi alla Giunta per il regolamento, ha raggiunto un certo grado di qualità e di valore, che ha poi iniziato a decrescere (sono pertanto ben lieto di non essere più relatore su quel provvedimento dal momento in cui questa qualità del testo proposto andava progressivamente calando). La qualità era caratterizzata dalla formulazione che noi abbiamo provato a riproporre dell'articolo 16-bis, ma era qualificata anche dallo *status* del relatore di minoranza, che è stato notevolmente svi-

lito e che noi con la nostra proposta emendativa abbiamo tentato di « riportare in corsa ».

Non so se i colleghi relatori siano ancora in grado o abbiano la volontà di riceverlo. Tuttavia, credo che non si possa considerare come strumento di ostruzione o di interdizione lo *status* e i poteri del relatore di minoranza. Credo che anche questa sia una proposta emendativa estremamente seria; altri colleghi hanno già sostenuto altre nostre proposte emendative: del resto, abbiamo già il supporto preventivo del gruppo di alleanza nazionale, dichiarato dal collega Armaroli. Chiederei che almeno su questo punto vi fosse un ripensamento da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Selva n. 10 (articolo 86).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	290
Astenuti .....	80
Maggioranza .....	146
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	228

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Chiappori n. 46 (articolo 86).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	376
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	189
Voti favorevoli .....	60
Voti contrari .....	316

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Fontan n. 43 (articolo 86, commi 1 e 5).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	386
Votanti .....	382
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	192
Voti favorevoli .....	71
Voti contrari .....	311

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Fontan n. 43 (articolo 86, comma 5).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	388
Maggioranza .....	195
Voti favorevoli .....	68
Voti contrari .....	320

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Contento n. 21 (articolo 86, comma 6).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	383
Votanti .....	305
Astenuti .....	78
Maggioranza .....	153
Voti favorevoli .....	70
Voti contrari .....	235

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Giovanni Pace n. 11 (articolo 86, comma 6).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	378
Votanti .....	298
Astenuti .....	80
Maggioranza .....	150
Voti favorevoli .....	70
Voti contrari .....	228

*(La Camera respinge).*

Passiamo alla votazione della proposta emendativa riferita all'articolo 87.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Armani n. 12 (articolo 87).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	380
Votanti .....	298
Astenuti .....	82
Maggioranza .....	150
Voti favorevoli .....	64
Voti contrari .....	234

*(La Camera respinge).*

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 96-bis.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, intervengo non per far perdere tempo, come qualcuno può pensare sia il nostro obiettivo, ma perché resti agli atti che abbiamo tentato fino all'ultimo di far modificare un testo che abbiamo dimostrato essere per certi versi incongruente, illogico, carente e peggiorativo rispetto a formulazioni anteriori, comunque non sufficiente a offrire garanzie. Le due

proposte alternative per quanto riguarda l'articolo 96-bis mettono in risalto, particolarmente la prima — e mi riallaccio a quanto si diceva all'inizio relativamente all'articolo 16-bis — che la funzione del Comitato per la legislazione sarebbe stata veramente importante se questo organismo avesse avuto la possibilità — con le opportune limitazioni di modalità, di tempi, eventualmente anche di materia — di esprimere pareri vincolanti. Oggi, attraverso l'approvazione dei principi della maggioranza e la reiezione dei principi alternativi da noi proposti, è stato costruito un presunto organismo di controllo che non è dotato di seri ed effettivi poteri. Credo che non sapremo cosa farcene di questo istituto, e seppure potrà servire a qualcosa si tratterà di funzioni marginali.

Onorevoli colleghi, riteniamo che almeno per qualche materia — ripeto: con tutte le modalità, i tempi, le definizioni, le limitazioni che volete — si sarebbe dovuto prevedere che il parere del Comitato, composto di persone competenti e responsabili, potesse essere vincolante. Questo potere il Comitato non ce l'ha e ci sembra che questo ne svuoti quasi completamente il significato.

Affido queste considerazioni agli atti parlamentari; non so che senso avranno. Ricordate, comunque, colleghi, che quando voteremo gli articoli del nuovo regolamento riprenderemo la questione con tutti gli strumenti che allora avremo a disposizione. Non è possibile lasciar passare inosservate, nel silenzio di pietra del sottosegretario Marongiu a cui qualcuno ha fatto riferimento ieri, considerazioni logiche e pertinenti come questa.

Questo è l'ultimo intervento, e mi auguro che possa essermi data soddisfazione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, ritengo di dover dire anch'io una parola

sulle questioni pregiudiziali. Le proposte emendative di alleanza nazionale tendono per un verso a far sì che la questione pregiudiziale, così come accade oggi, possa essere presentata fino al termine della discussione sulle linee generali in Assemblea, quindi non necessariamente prima che essa cominci. Ritengo che in tema di questioni pregiudiziali e sospensive l'attuale regolamento sia più che esauriente e tecnicamente ben fatto. Non comprendo il motivo per cui si debbano apportare modifiche in materia, che peggiorerebbero di gran lunga il testo.

Per tali ragioni i deputati del gruppo di alleanza nazionale sono favorevoli alle proposte emendative Cola ed Antonio Pepe.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 26, onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA, *Relatore per il documento II, n. 26*. Il collega Lembo sa che non abbiamo mai ignorato le sue osservazioni. Abbiamo lavorato a lungo insieme su questo testo ed io riconosco la correttezza del comportamento che egli ha tenuto ed il contributo che ha fornito. Gli chiederai, però, di riconoscere altrettanta correttezza a chi ha svolto insieme a lui il lavoro.

Per quanto riguarda le previsioni di pareri rafforzati e comunque di interventi vincolanti e più pesanti, faccio presente che il parere del Comitato per la legislazione non era vincolante nemmeno nella formulazione originaria. Si trattava comunque di un ragionamento complessivo sulla decretazione d'urgenza, che prevedeva il contingentamento dei tempi per l'esame dei decreti-legge. Poiché è sopraggiunta l'impossibilità di intervenire organicamente in questo modo sui disegni di legge di conversione, si è modificato complessivamente un equilibrio. Se, pertanto, sul punto poteva esservi un'intesa in un quadro che presentava certe caratteristiche, oggi questa intesa da parte mia non può esservi più, non certo perché ci sia stato un incattivimento o sia mutata la

mia posizione personale o ancora non vengano considerate le ragioni esposte dal collega Lembo. Le scelte vanno assunte in un contesto: l'intervento complessivo sui decreti-legge è mutato ed ha oggi tali caratteristiche.

Per tali ragioni confermo il testo sottoposto all'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il relatore per il documento II, n. 26, onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE, Relatore per il documento II, n. 26.** Vorrei dire all'onorevole Lembo che sia i relatori sia la Giunta nel suo complesso su questo argomento si sono comportati correttamente, così come ritengo il collega Lembo si sia comportato correttamente non solo in qualità di relatore, ma anche quale componente della Giunta per il regolamento.

Abbiamo discusso ampiamente sui poteri da attribuire al Comitato per la legislazione; tale tematica è stata oggetto di valutazioni, le più disparate e variegate, all'interno della Giunta. Debbo ricordare all'onorevole Lembo che, nel momento in cui si desiste dall'intervenire sulla decretazione d'urgenza e salta il contingentamento e la data certa, non vi è dubbio che anche il parere vincolante del Comitato per la legislazione, che avrebbe avuto senso in presenza di una certa situazione, non ha più valore.

Rimane, ovviamente, tutta la problematica aperta dalla Giunta per il regolamento — come ricordato dall'onorevole Lembo — sui poteri di questo Comitato per la legislazione. Quando si dovrà intervenire sull'articolo 96-bis del regolamento, allora ritengo che si dovranno rivedere alcune delle articolazioni del Comitato per la legislazione. Si tratta di un'assicurazione che volevo dare all'onorevole Lembo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Stucchi n. 44 (articolo 96-bis, comma 1).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	381
Maggioranza .....	191
Voti favorevoli .....	64
Voti contrari .....	317

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Stucchi n. 44 (articolo 96-bis).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	351
Maggioranza .....	176
Voti favorevoli .....	62
Voti contrari .....	289

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Cola n. 13 (articolo 96-bis, comma 3).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	366
Votanti .....	298
Astenuti .....	68
Maggioranza .....	150
Voti favorevoli .....	63
Voti contrari .....	235

*(La Camera respinge).*

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa Antonio Pepe n. 14 (articolo 96-bis, comma 3).

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	371
Votanti .....	296
Astenuti .....	75
Maggioranza .....	149
Voti favorevoli .....	65
Voti contrari .....	231

(La Camera respinge).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 154.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE BIOCCHI.** Signor Presidente, credo che il principio emendativo da me proposto tocchi un punto di importanza politica centrale, vale a dire il possibile contingentamento della discussione delle proposte della Commissione bicamerale. Spero che almeno su questo problema — non a me, ma alla questione di cui ci occupiamo — l'Assemblea presti un minimo di attenzione.

La mia proposta emendativa vuole escludere la discussione delle proposte formulate dalla Commissione bicamerale dal possibile contingentamento. Ho preso atto che i relatori hanno escluso la possibilità del contingentamento fin dal primo calendario. Non ci imporranno quindi di votare le proposte della bicamerale il primo giorno, ma dal secondo calendario il contingentamento diventa esplicitamente possibile. È vero che non si tratta ancora di una scelta, ma è una possibilità concreta. Anzi proprio con la proposta dei relatori che esclude, come dicevo, il contingentamento dal primo calendario, si rende quasi normale che nel secondo ciò accada.

Ebbene, la Commissione ha lavorato sei mesi a tempo pieno ed il Parlamento potrà lavorare tre giorni per discutere l'intera seconda parte della Costituzione, secondo le decisioni dei presidenti di gruppo. Se non vi sarà un minimo di attenzione e di reazione al tema delle modifiche della Costituzione, che abbiamo

già visto poter essere realizzate con colpi di mano, si potrà modificare l'intera seconda parte della Costituzione — cioè tre quarti di essa — a tempo contingentato, con un unico provvedimento e ciò mi sembrerebbe clamoroso e quasi incredibile.

Insisto pertanto sul mio principio emendativo n. 1 sul quale chiedo un voto responsabile da parte di ciascun parlamentare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armadori. Ne ha facoltà.

**PAOLO ARMADORI.** Signor Presidente, volevo sottoporre all'attenzione dei relatori Guerra e Tassone un errore tecnico di cui ho già parlato nella Giunta per il regolamento che a mio avviso potrebbe recare danni considerevoli. Parto dal vigente articolo 154, la cui paternità risale all'attuale ministro Franco Bassanini, il quale inizia con le parole: « In via transitoria e fino all'approvazione di una nuova disciplina del procedimento di conversione dei decreti-legge (...) ». L'articolo 154, nel testo della Giunta, anche come ulteriormente modificato con la proposta n. 51 dei relatori, reca soltanto la dizione « In via transitoria ». La dizione « In via transitoria » — sono qui presenti i nostri giuristi, gli onorevoli Liotta e Deodato — regola, come tutti sanno, il passaggio da un vecchio regime ad uno nuovo. Potrebbe quindi sembrare, se non si introduce la formula « fino a », indicando un termine — una delle nostre proposte indicava l'entrata in vigore della riforma costituzionale — che, se mandiamo a regime il nuovo regolamento — chiamiamolo così — il 1° gennaio del prossimo anno, allora saranno trattati senza contingentamento i decreti-legge adottati prima del 1° gennaio 1998. Viceversa (il collega Liotta ha afferrato subito il problema), a quelli emanati successivamente al 1° gennaio 1998 si applicherebbe il nuovo regime generale e quindi sarebbero sottoposti al contingentamento dei tempi.

Poiché in Giunta, all'unanimità, abbiamo escluso una ipotesi aberrante di

questo genere, mi rivolgo all'attenzione a alla correttezza dei relatori affinché sia accolto all'unanimità un principio emendativo a carattere tecnico del collega Contento, la proposta n. 21, che propone di riformulare l'articolo 154 precisando che la disciplina transitoria ivi prevista si applichi fino all'entrata in vigore della riforma costituzionale.

Il collega Contento non pone una questione di riforma costituzionale, ma una questione di « fino a ». Se i relatori intendono riformulare l'articolo 154 prevedendo che la disciplina transitoria si applica fino a domani mattina, a noi sta bene lo stesso; l'importante è che, oltre al termine *a quo*, vi sia un termine *ad quem*.

Approfitto di questo intervento, Presidente, per motivare il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sulla proposta Gasparri n. 20, che propone di riformulare l'articolo 154 aggiungendo che le presenti modifiche regolamentari entrano in vigore il giorno successivo all'entrata in vigore della riforma costituzionale di cui la Camera e il Senato si occuperanno. Non è senza significato che sia stato il coordinatore nazionale del nostro gruppo, onorevole Gasparri, a presentare questo principio emendativo, perché il gruppo di alleanza nazionale ha sempre ritenuto di porre in collegamento la riforma della Costituzione con la riforma del regolamento parlamentare.

MARIO TASSONE, *Relatore per il documento II, n. 26*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE, *Relatore per il documento II, n. 26*. Presidente, per quanto riguarda le eccezioni sollevate dall'onorevole Biccocchi, devo dire che attualmente c'è una situazione di contingentamento sia in ordine alla prima fase sia per quanto concerne il calendario. Noi abbiamo recepito parte della proposta Biccocchi n. 1, anche in presenza dell'unanimità dei consensi nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo; il collega proponeva invece che anche nella seconda fase fosse escluso il contingentamento.

Per quanto mi riguarda (parlo anche a titolo personale), ritengo che tale problema possa essere affrontato successivamente. Non credo invece che in questa fase possiamo tornare sui nostri passi rispetto ad un equilibrio faticosamente raggiunto nella Giunta per il regolamento. Anche in merito ai problemi sollevati dall'onorevole Armaroli in relazione alla proposta Contento n. 21, ritengo che la questione possa essere riproposta alla ripresa autunnale dei nostri lavori. Alla luce delle mie valutazioni, comunque, invito l'onorevole Contento a ritirare il suo principio emendativo. Mi richiamo quindi al testo presentato dai relatori con la proposta n. 51, relativa alla riformulazione dell'articolo 154 del regolamento.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Contento ha ritirato la sua proposta n. 21. Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta emendativa n. 51 dei relatori (articolo 154).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	379
Maggioranza .....	190
Voti favorevoli .....	353
Voti contrari .....	26

(La Camera approva).

L'approvazione di questa proposta emendativa preclude la votazione sulle proposte emendative Gasparri n. 20 e Biccocchi n. 1.

Colleghi, abbiamo terminato l'esame di questo punto dell'ordine del giorno. Abbiamo di fronte a noi ancora circa venti minuti di lavoro: un tempo abbastanza breve, quindi vi prego di restare.

Desidero ringraziare tutti i colleghi della Giunta per il regolamento, della maggioranza e delle opposizioni, e tutti quanti voi per il lavoro costruttivo e serio che è stato fatto. Credo che abbiamo dato

un contributo a costruire una democrazia « decidente » nell'interesse di tutto il paese (*Applausi*).

**Discussione del disegno di legge: S. 2258 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996 (Approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (ore 12,55).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996.

Avverto che questo disegno di legge, essendo stato approvato integralmente dalla III Commissione (Esteri) all'unanimità, tanto nelle sue disposizioni quanto nella motivazione della sua relazione, sarà discusso ai sensi del comma 6 dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Bartolich.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta di approvare un disegno di legge di ratifica già approvato dal Senato, riguardante l'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE), con riferimento segnatamente alla sede del centro di informazione e documentazione a Trieste.

Si tratta di un provvedimento molto semplice, che si compone di tre articoli, i quali contengono misure a sostegno di tale centro, per il quale sono stati predisposti locali messi a disposizione della regione.

Si stanziavano 200 milioni in totale (180 per il personale, 60 per le spese di missione e 32 per rappresentanza).

L'accordo riguarda questioni relative all'immunità dei beni patrimoniali, all'inviolabilità della sede, all'esenzione dai diritti doganali e all'immunità del personale.

Faccio presente ai colleghi che l'INCE è un istituto fondato per iniziativa di quattro paesi: Austria, Ungheria, Jugoslavia ed Italia. In un secondo tempo l'adesione ad esso si è ampliata, estendendosi agli Stati derivati dalla dissoluzione dei paesi dell'est. Ha assunto iniziative importanti a tutela delle minoranze, degli immigrati e dei rifugiati ed è stato particolarmente utile soprattutto nel corso della guerra in Jugoslavia. Chiedo pertanto l'approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Mi rimetto alla relazione che accompagna il disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Il gruppo di forza Italia è favorevole a questo provvedimento. Naturalmente io sono il più interessato di tutti ad esso, dato che è la mia città che ospita la sede di questo istituto che, come ha ricordato la relatrice, è stato particolarmente attivo nel periodo più brutto della guerra nella ex Jugoslavia ed ancora oggi rimane una sede di confronto anche per i problemi tra Bosnia, Serbia, Croazia e Slovenia.

L'istituto è per il momento ospitato in locali di proprietà della regione Friuli-Venezia Giulia, ma deve trovare uno spazio più ampio e consono all'importanza che esso assumerà ancora di più nei prossimi anni.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Bartolich.

ADRIA BARTOLICH, *Relatore*. Rinunzio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

GIORGIO BOGI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Anche il Governo rinunzia alla replica.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. L'Iniziativa centro europea ha avuto un notevole impulso organizzativo e programmatico grazie anche alla collaborazione della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed alla sua direzione che non è italiana ma austriaca, e riveste un ruolo strategico nel centro Europa. Il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania valuta positivamente questa iniziativa, proprio perché la Padania si trova nel centro Europa. Noi ci auguriamo che prosegua l'apertura di questi paesi soprattutto con riferimento al collegamento con i paesi dell'est europeo che hanno bisogno di incentivi, di programmazione e di integrazione. Questo è il ruolo dell'istituto ed annuncio pertanto il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. Bisogna fare un seminario sulla collocazione geografica della Padania per intenderci su dove sia!

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3821, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 2258. - « Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e la Presidenza dell'Iniziativa Centro-Europea (INCE) per la sede del Centro di informazione e documentazione dell'INCE in Trieste, fatto a Vienna il 24 luglio 1996 » (*approvato dal Senato*) (3821):

Presenti e votanti .....	359
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì ....	358
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva).

**Discussione della proposta di legge Marzano ed altri: Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica (4054) (ore 13,04).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Marzano ed altri: Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Solaroli, ha facoltà di svolgere la relazione.

BRUNO SOLAROLI, *Relatore*. Si tratta della proroga dei tempi per la presentazione dei decreti legislativi in attuazione delle deleghe per quanto riguarda la riforma del Ministero del bilancio e per l'esame parlamentare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

ISAIA SALES, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Mi associo alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 4054, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione  
Comunico il risultato della votazione:

Marzano ed altri: « Proroga dei termini previsti dall'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, in materia di riordino delle competenze dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica » (4054):

Presenti .....	342
Votanti .....	319
Astenuti .....	23
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì ....	316
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva).

**Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea di un disegno di legge (ore 13,06).**

BRUNO SOLAROLI. Chiedo di parlare per formulare una proposta ai sensi dell'articolo 27 del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI. Chiedo l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge n. 2853-B recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il

completamento dei progetti FIO (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). Si tratta di un provvedimento che ha conosciuto un iter piuttosto lungo e che raccoglie un vasto consenso parlamentare. Il rinvio a settembre dell'approvazione di questo provvedimento rischia di comportare la perdita di finanziamenti comunitari.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta dell'onorevole Solaroli darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore a favore e ad uno contro.

**BEPPE PISANU.** Chiedo di parlare a favore.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BEPPE PISANU.** Signor Presidente e colleghi, nonostante l'intervento di ieri sera, a conclusione di serata, inutilmente provocatorio dell'onorevole Mussi, noi continueremo a tenere un atteggiamento responsabile e, pur avendo forti riserve sul testo che ci giunge fortemente emendato dal Senato, particolarmente negativo negli articoli che riguardano la metanizzazione della Sardegna, noi aderiamo alla proposta perché sappiamo che, ove il provvedimento non fosse approvato tempestivamente, l'Italia correrebbe il rischio di perdere consistenti contributi comunitari. Questa è la sola, esclusiva ragione per la quale, responsabilmente, aderiamo alla proposta.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Chiedo di parlare contro.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Desidero informare l'Assemblea dell'iter parlamentare di questo disegno di legge. Esso è stato calendarizzato per la prima volta nella giornata di martedì 27 luglio in Commissione bilancio; contestualmente, è stato fissato per la stessa giornata del 27 luglio, alle ore 12, il termine per la

presentazione degli emendamenti in Commissione. Quindi, un tempo di tre ore e mezza per la predisposizione e la presentazione di emendamenti.

Non contenti di questo *blitz*, si propone ora l'inserimento all'ordine del giorno di questo disegno di legge. Noi ci eravamo premurati di chiedere al servizio Assemblea il termine per la presentazione di emendamenti in Assemblea e ci era stato risposto che esso non era previsto, poiché la discussione di questo provvedimento sarebbe stata sicuramente rinviata a settembre.

Ora, con questa proposta praticamente si andrebbe a discutere e ad approvare un disegno di legge rispetto al quale, chiaramente, in Commissione sono risultati compressi in modo enorme i termini per la presentazione di emendamenti, risultando di fatto preclusa per l'opposizione e in particolare, evidentemente, per quella del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania la possibilità di presentare emendamenti. Allora, qualora l'Assemblea decidesse di procedere ugualmente in questa direzione, dovrebbe essere comunque chiaro a tutti, e soprattutto alla Presidenza, che non è stata data la possibilità al gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania di presentare emendamenti ad un testo che, come testé dichiarato dal presidente Pisanu, è tornato dal Senato profondamente modificato.

**ISAIA SALES, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ISAIA SALES, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.** Presidente, si tratta di un provvedimento estremamente importante. Con l'Unione europea c'è stato un accordo per il quale avremmo dovuto approvarlo entro maggio: siamo a luglio! Se non lo approviamo, perdiamo centinaia di miliardi della Comunità, che i comuni hanno già! Sarebbe una cosa veramente grave se non lo approvassimo. In ogni caso, questa è la

terza volta, tra Camera e Senato, che se ne discute. È stato ampiamente discusso per mesi alla Camera e poi al Senato. È in terza lettura e non capisco per quale motivo non possiamo approvarlo.

**PRESIDENTE.** Ricordo che, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per discutere o deliberare su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione dell'Assemblea con votazione palese mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi e a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

**ALBERTO LEMBO.** È improponibile!

**PRESIDENTE.** Devo metterla ai voti, onorevole Lembo! Cosa è improponibile?

**ALBERTO LEMBO.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** Signor Presidente, come può porre all'esame dell'aula una proposta come quella ...

**PRESIDENTE.** Non sto ponendo la proposta. Mi segua onorevole Lembo, lei oggi è un po' nervoso. Sto ponendo in votazione la richiesta di inserire all'ordine del giorno ...

**ALBERTO LEMBO.** Certo, Presidente, ma la richiesta di inserire questo argomento all'ordine del giorno viene presentata in violazione di numerosi articoli del regolamento, perché non è stato possibile seguire un regolare iter per la presentazione di emendamenti in Assemblea. Lei non può sottoporre questo al voto dell'Assemblea, perché altrimenti lei potrebbe proporre un voto dell'Assemblea ogni volta, violando le norme del nostro regolamento.

**PRESIDENTE.** Le cose non stanno come dice lei. La Commissione ha esaurito i suoi lavori. I colleghi - lei, come chiunque altro - hanno diritto di proporre che venga

inserito un argomento all'ordine del giorno e ciò avviene se vi è il consenso dei tre quarti dei votanti. Lei sta ponendo un altro problema, che è quello del termine per la presentazione degli emendamenti; un problema che si porrà se la Camera approverà la richiesta. Abbia un po' di pazienza! Mi segua, onorevole Lembo. Se la Camera approva, bisogna fissare un termine per la presentazione degli emendamenti; questo lo fanno i colleghi che hanno avanzato la richiesta. Chi vota sa bene che le cose andranno così: si darà ai colleghi un termine per presentare gli emendamenti e poi si affronterà il provvedimento in aula. Questo è chiaro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta dell'onorevole Solaroli di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea il disegno di legge n. 2853-B, relativo alla metanizzazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	370
Astenuti .....	2
Maggioranza dei tre quarti dei votanti .....	278
Hanno votato sì ....	337
Hanno votato no ...	33

*(La Camera approva).*

Collegli, ora proseguiremo con il successivo punto all'ordine del giorno e nel frattempo valuteremo la fissazione di un congruo termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2853-B, che mi pare consti di un solo articolo.

**Discussione di documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 13,10).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione di documenti in materia di

insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il primo concerne la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Maurizio Gasparri (doc. IV-ter, n. 61).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Gasparri nell'esercizio delle sue funzioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Saponara.

**MICHELE SAPONARA, Relatore.** L'onorevole Gasparri, in un comunicato ANSA relativo all'incontro tra lo stesso onorevole Gasparri e gli ispettori del Ministero di grazia e giustizia affermava: « Vergognosa gestione della giustizia a Rimini », riferendosi anche all'esistenza di una vera *lobby* politico-giudiziaria. Il procuratore della Repubblica di Rimini, dottor Battaglini, proponeva querela.

La Giunta ha ritenuto che il comunicato dell'onorevole Gasparri rientri nell'esercizio della funzione parlamentare e precisamente nell'ambito divulgativo dell'attività parlamentare. Il comportamento dei giudici di Rimini è stato oggetto di numerose interrogazioni parlamentari a far data dal 4 luglio 1995. Il Consiglio superiore della magistratura ha proposto il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al documento IV-ter, n. 61 concernono opinioni espresse dal deputato Gasparri nell'esercizio delle sue funzioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	323
Votanti .....	308
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì ....	264
Hanno votato no ...	44

*(La Camera approva).*

Passiamo all'esame di due relazioni della Giunta per le autorizzazioni a procedere, sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi e su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi per il reato di cui all'articolo 81, capoverso e 595 del codice penale (diffamazione continuata) (doc. IV-quater, n. 1 e doc. IV-ter, n. 65).

Ricordo che nella seduta del 22 maggio scorso la Camera ha deliberato di procedere alla discussione congiunta di tali proposte.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

**BEPPE PISANU.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BEPPE PISANU.** Signor Presidente, considerata l'assenza dell'interessato, chiedo alla Camera di rinviare la votazione sui documenti concernenti l'onorevole Sgarbi.

**PRESIDENTE.** Mi pare una richiesta corretta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Segue il documento concernente l'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un pro-

cedimento penale nei confronti dell'onorevole Cirino Pomicino, deputato all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595 e 13 del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (doc. IV-*quater*, n. 2).

La Giunta propone di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Saponara.

**MICHELE SAPONARA, Relatore.** Si tratta di una vicenda modesta: la giornalista Serena Romano ha pubblicato sull'*Europeo* un articolo intitolato « Spartizione con il porco » riferendosi ad una telefonata intercorsa tra l'onorevole Cirino Pomicino ed un consigliere regionale della Campania. Pomicino replicava con un comunicato ANSA dicendo: « È un'aggressione piena di volgarità fatta alla persona del ministro del bilancio, a firma di una giornalista notoriamente collegata ad ambienti scandalistici napoletani, già condannata per calunnia e diffamazione ».

La Giunta ha ritenuto che il comunicato stampa rientri tra quei comportamenti cui l'articolo 68 garantisce l'insindacabilità; infatti l'onorevole Pomicino all'epoca era parlamentare ed in questa veste era stato aggredito.

**IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**IGNAZIO LA RUSSA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.** Signor Presidente, approfitto dell'imminente votazione su questa richiesta di procedimento, che attiene ad una vicenda marginale, non certamente rilevante, che ha interessato l'onorevole Cirino Pomicino per segnalare ai colleghi quanto segue: nonostante il lavoro che la Giunta sta continuando a fare, signor Presidente — mi rivolgo a lei che è stato

molto attento e che ci ha risposto, con grande soddisfazione della Giunta — vi è la necessità che si provveda a smaltire il grande arretrato. Allo stato, sono circa 40 o 50 le decisioni della Giunta che devono ancora « passare » per l'aula.

Signor Presidente, proprio nel giorno in cui sostanzialmente concludiamo i nostri lavori prima della pausa estiva, credo sia giusto segnalare ai colleghi della Camera che in questi ultimi giorni i problemi interpretativi che la Giunta sta affrontando per l'assenza di una legge applicativa dell'articolo 68 diventano più pressanti ed anche pesanti. I problemi si riferiscono non solo, come pure era immaginabile, alla questione della sindacabilità o della insindacabilità ma anche, per esempio, alla stessa questione delle autorizzazioni alle intercettazioni. È un lavoro difficile quello che la Giunta deve fare senza l'ausilio di norme certe. L'appello che, mio tramite, la Giunta rivolge ai colleghi, al Presidente e soprattutto ai presidenti dei gruppi, è di fare in modo che alla ripresa dei lavori, con una corsia preferenziale, venga discussa ed approvata una normativa applicativa dell'articolo 68.

Con questo convincimento vi ringrazio e mi associo, nel caso specifico, alle argomentazioni svolte dall'onorevole Saponara.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 13,17).**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, vi prego di fermarvi in aula perché prima di procedere a questa votazione vorrei affrontare un paio di questioni.

Con riferimento al disegno di legge n. 2853-B, del gruppo sulla metanizzazione se i colleghi della lega intendono — ed è un loro legittimo diritto — intervenire, i nostri lavori dovranno proseguire nel pomeriggio. Vorrei dunque sapere dai presidenti di gruppo se vi siano le condizioni per arrivare ad una deliberazione, rispondendo così a quello che è stato l'indirizzo espresso dall'aula, altrimenti è inutile continuare. Naturalmente, la Conferenza dei presidenti di gruppo resterebbe vincolata,

alla ripresa, ad inserire al primo posto l'esame di questo provvedimento.

Credo che sia inutile andare a determinare una situazione di tensione in aula, senza neppure riuscire a conseguire risultati pratici. Se infatti la lega conferma un certo tipo di atteggiamento, è sufficiente che si scrivano a parlare due colleghi perché passi molto tempo. È per questo motivo dunque che sul punto desidererei avere dai presidenti di gruppo una equilibrata valutazione di merito.

Comprendo senz'altro la questione dei fondi europei che rischiano di andare perduti, però non entro nel merito, anche perché si tratta di un problema in ordine al quale ciascun gruppo si assume naturalmente la propria responsabilità.

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente, noi ci rendiamo conto della rilevanza del provvedimento che il Governo ha chiesto di discutere e di votare, tuttavia a me sembra che questo tipo di richieste fatte all'ultimo momento possano essere utilmente soddisfatte solo in presenza di un accordo unanime.

È naturale e legittimo che un gruppo, che pure è assai distante dal nostro, chieda che si svolga un esame approfondito e di poter presentare emendamenti, discuterli e votarli. A me sembra dunque che al momento non vi siano le condizioni per procedere all'esame del provvedimento in questione. Naturalmente questa è la posizione del mio gruppo, tuttavia a me sembra che certe « forzature » possano essere fatte solo in presenza di un larghissimo, se non unanime accordo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Quanto ha detto il collega Diliberto « non fa una piega »: se l'accordo fosse stato pressoché unanime si sarebbe potuto procedere. Non mi pare realistico immaginare che se una parte di quest'aula fa opposizione sia possibile esaminare il provvedimento in un'ora.

E poi dico la verità, Presidente: la « guardia » è stanca e quindi ora si potrebbe anche chiudere!

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Per la verità già da ieri noi avevamo chiesto l'inserimento di questo provvedimento all'ordine del giorno. Non siamo stati ascoltati e quindi non posso che prendere atto delle dichiarazioni dei colleghi, associandomi alle loro valutazioni.

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Signor Presidente, in un momento in cui si richiama l'Assemblea attraverso le riforme regolamentari ad una ottimizzazione dei tempi, alla chiarezza dei testi legislativi ed al miglioramento nel funzionamento dei lavori parlamentari, operare in questo modo significa muoversi nella direzione opposta a quella che si dice di voler seguire. Così facendo, infatti, il Parlamento dimostra di essere democratico a parole, ma oppressore nei fatti, nei confronti della volontà dei gruppi di opposizione.

Che forza Italia sia d'accordo lo sappiamo da tempo, perché forza Italia non è un gruppo parlamentare di opposizione, ma è complementare alla maggioranza, dal momento che assicura alla stessa sistematicamente il proprio voto diretto o indiretto per approvare tutti i provvedimenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — Proteste dei deputati del gruppo*

*di forza Italia*). Quindi, ricredetevi, l'inserimento di questo provvedimento nel nostro calendario dei lavori non è stato deliberato dalla Conferenza dei presidenti di gruppo e rimane a tale riguardo immutata l'opposizione del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIANFRANCO CONTE. Ricordati del finanziamento ai partiti!

PRESIDENTE. Presidente Comino, mi scusi, ma il tema non era questo.

PAOLO MANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO MANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi ...

PRESIDENTE. Onorevole Comino, per cortesia, la smetta di discutere con i colleghi di forza Italia.

Collegli, per cortesia ...

Onorevole Comino, tornerà nel cuneese tra qualche minuto, quindi la prego ...

PAOLO MANCA. Parlerò per due secondi e, dal momento che ti ho lasciato parlare, collega Comino, ti prego di consentirmi di svolgere con calma il mio intervento.

DOMENICO COMINO. Non ce l'avevo con te.

PAOLO MANCA. Lo so che non ce l'hai con me e non ne avresti ragione. Inoltre, sono sicuro che darai tutto il tuo appoggio perché la Sardegna, che è l'unica regione non metanizzata d'Italia, lo sia. Quindi siamo sicuramente d'accordo.

Presidente, per quanto attiene alla questione che stiamo dibattendo, concordo con gli altri presidenti di gruppo.

SERGIO MATTARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO MATTARELLA. Presidente, è ormai superfluo aggiungere altro, infatti volevo chiederle di interpellare il collega Comino per conoscere le intenzioni del suo gruppo. Alla luce di quanto egli ha dichiarato, mi sembra che proseguire nei nostri lavori nel pomeriggio, senza il numero legale, significherebbe aggiungere al danno la beffa. Meglio allora calendarizzare il provvedimento immediatamente alla ripresa dopo l'interruzione estiva dei nostri lavori.

MAURO PAISSAN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO PAISSAN. Dal momento che l'esito è già definito, mi permetto solo di aggiungere che, quando si avanza una proposta che implica di fatto l'unanimità dei gruppi, la rilevazione dell'orientamento può essere fatta in via preventiva, prima di sottoporre l'Assemblea ad inutili discussioni (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, i miei colleghi ed io faremmo qualsiasi cosa pur di approvare il provvedimento. Non so se la strada sia già segnata, ma credo che, al di là della ristrettezza dei tempi, ci sia la volontà di una certa parte di non operare nella direzione della approvazione di un provvedimento che riguarda il Mezzogiorno ed il recupero dei fondi strutturali.

Se ci potesse essere un ripensamento da parte dell'Assemblea rispetto ad alcuni obiettivi, sarebbe una cosa positiva. Le nostre obiezioni non sono determinate solo dal provvedimento in se stesso, ma

soprattutto dal fatto che la vicenda fa emergere una filosofia che non possiamo accettare: quella di ostacolare i provvedimenti a favore del Mezzogiorno. Infatti, è da tempo che si insegue l'approvazione definitiva del provvedimento sulla metanizzazione, che è stato a lungo dibattuto anche in aula, senza tuttavia riuscire a conseguire un simile risultato.

**RAFFAELE VALENSISE.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RAFFAELE VALENSISE.** Signor Presidente, bisogna prendere in considerazione la situazione con estremo realismo. Noi saremmo stati del parere di trattare il provvedimento che è stato sottoposto ad un andirivieni tra Camera e Senato e che è stato deliberato a lungo ed in modo approfondito in Commissione bilancio. Quindi, si tratta di un provvedimento maturo per la discussione in aula. Tuttavia, in una situazione del genere è più realistico chiedere alla Presidenza che lo stesso, attraverso una decisione che auspico sia unanime nella Conferenza dei presidenti di gruppo, venga immediatamente esaminato alla ripresa dei nostri lavori.

D'altra parte, non desideriamo che un provvedimento di una simile importanza venga affrontato in maniera frettolosa. Non desideriamo infatti che si proceda in tal modo quando si parla di provvedimenti che interessano il Mezzogiorno e che trattano questioni che sono profondamente radicate e problemi che devono essere risolti quanto prima e che non lo sono stati anche per i ritardi nella produzione legislativa registrati dal Parlamento.

#### **Auguri per le ferie estive (ore 13,25).**

**PRESIDENTE.** Colleghi, è prassi che prima dell'ultimo voto che precede la sospensione feriale il Presidente rivolga un brevissimo augurio a tutti quanti i depu-

tati, ai funzionari, ai dipendenti, ai commessi, agli stenografi, al segretario generale, a tutti coloro i quali lavorano in questa sede della rappresentanza nazionale. Lo faccio molto volentieri, estendendo tale augurio alle famiglie.

Desidero aggiungere un riconoscimento che non è mai stato espresso, nel corso delle diverse occasioni. Il riconoscimento va alla Giunta delle elezioni, al suo presidente e ai suoi componenti, per il lavoro svolto. Non era mai accaduto, nella vigenza dell'attuale regolamento della Camera, che la Giunta riuscisse a concludere in tempi assai più rapidi, rispetto a quelli previsti dal regolamento, la verifica dei poteri in tutti i collegi e in tutte le circoscrizioni. Oltre a ciò è stato avviato anche un complesso lavoro di riformulazione di alcune procedure istruttorie e di importanti aspetti della legge elettorale che, sappiamo, garantisce la serietà del voto e la corrispondenza del risultato alla volontà degli elettori. Ringrazio lei, onorevole Vito, e tutti i colleghi della Giunta per questo lavoro (*Generali applausi*).

**MARIO LANDOLFI.** Bravo, Vito.

**PRESIDENTE.** Ringrazio anche voi, colleghi, per il lavoro fatto insieme, non sempre serenamente, anche se spero che sia stato produttivo nell'interesse del paese.

#### **Si riprende la discussione di documenti in materia di insindacabilità (ore 13,26).**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al doc. IV-*quater*, n. 2, concernono opinioni espresse dall'onorevole Cirino Pomicino, deputato all'epoca dei fatti, nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	317
Votanti .....	302
Astenuti .....	15
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì ....	264
Hanno votato no ...	38

(La Camera approva).

#### Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di oggi, giovedì 31 luglio 1997, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalla III Commissione (Affari esteri):*

CHIAVACCI ed altri: « Norme per la messa al bando delle mine antipersona » (826); BAMPO ed altri: « Norme per la messa al bando delle mine antipersona » (1737); SODA ed altri: « Norme per la messa al bando delle mine antipersona » (1775); NOVELLI ed altri: « Divieto di progettare, produrre e commercializzare mine antiuomo sul territorio nazionale » (2290); LECCESE: « Norme per la messa al bando totale delle mine antipersona » (2517), *approvati in un testo unificato con il seguente titolo: « Norme per la messa al bando delle mine antipersona » (826-1737-1775-2290-2517);*

*dalla VII Commissione (Cultura):*

CAPITELLI ed altri: « Norme in materia di organizzazione scolastica e di edilizia scolastica » (3478);

S. 1658 - « Disposizioni per la concessione di acconti su contributi e sovvenzioni a favore delle attività cinematografiche (approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) » (3480) *(approvato con modificazioni e con il medesimo titolo);*

*dalla X Commissione (Attività produttive):*

S. 2071-B - « Interventi urgenti per l'economia » *(già approvato dalle Commissioni permanenti V e X del Senato, modificato dalla X Commissione permanente della Camera e nuovamente modificato dalle Commissioni permanenti V e X del Senato) (3475-B).*

**Per la discussione di mozioni e per la risposta a strumenti di sindacato ispettivo.**

ALFONSO PECORARO SCANIO. Chiedo di parlare per un sollecito.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Vorrei sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni riferite tutte alle difficoltà di organico giudiziario che si registrano in molte zone del Mezzogiorno. Purtroppo nella giornata odierna non siamo riusciti ad approvare, nonostante fosse all'ordine del giorno, il provvedimento concernente gli incentivi ai magistrati trasferiti o destinati d'ufficio a sedi disagiate e quindi chiedo almeno la risposta da parte del Ministero di grazia e giustizia alle interrogazioni che riguardano le difficoltà di organico nel Mezzogiorno, in particolare nei tribunali e nei distretti di Nola, Torre Annunziata, Santa Maria Capua Vetere e Napoli. Auspico infine che il provvedimento venga approvato alla ripresa dei lavori.

SAURO TURRONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, desidero richiamare l'attenzione sua e del Parlamento sulla necessità di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea la discussione di mozioni in tema di difesa del suolo presentate da alcuni gruppi e che sono quanto mai urgenti, atteso che metà

Europa è sott'acqua a causa dell'imprudenza degli uomini che con la loro azione hanno provocato gravi disastri.

Pochi giorni fa si sono verificate delle alluvioni in Valtellina e non vorremmo doverci trovare a settembre o a ottobre con nuovi altri disastri. A tale riguardo, vorrei ricordare che presso una Commissione del Senato si sta svolgendo una indagine conoscitiva sull'attuazione della legge n. 183. Pare tuttavia necessario che una questione così rilevante, grave e preoccupante venga posta all'attenzione dell'Assemblea e discussa in questo Parlamento per individuare azioni concrete e risolutive per invertire una tendenza che potrebbe portare ancora lutti, disastri e costi crescenti per la nostra collettività.

La ringrazio, signor Presidente, e mi auguro che a settembre potremo discutere quest'importante e gravissimo problema.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Onorevole Presidente, vorrei sollecitare la risposta del Governo ad alcune interrogazioni ed interpellanze, presentate dall'onorevole Valensise e dal sottoscritto, riguardanti la città di Reggio Calabria.

Il clima di particolare tensione che si è determinato nella nostra città, onorevole Presidente (di cui lei stesso si è reso conto recandosi a Reggio Calabria qualche settimana fa) è molto pesante. È un clima che ha visto attentati di cui sono stati destinatari il sindaco di Reggio Calabria professor Falcomatà e altri sindaci, come quello di Polistena, senatore Tripodi. Questa mattina abbiamo denunciato l'ultimo caso analogo relativo ad un attentato nei confronti del vicesindaco di Condofuri Marina (sottolineo che per la terza volta subiscono attentati gli amministratori di quella cittadina), il dottore Tommaso Iaria.

Onorevole Presidente, perché diciamo questo? Noi abbiamo espresso la nostra

solidarietà al sindaco Falcomatà e al sindaco di Polistena, senatore Tripodi; ed oggi abbiamo sollevato quell'altro caso perché, se non si ricorrerà veramente a misure tempestive e particolarmente efficaci, è certo che la città di Reggio Calabria e la sua provincia finiranno con l'essere al centro di fatti criminosi, che indubbiamente renderebbero ancor più difficile la vita in quelle zone.

Assieme all'onorevole Valensise e ad altri deputati di alleanza nazionale e di altri partiti del Polo, abbiamo presentato alcune interpellanze sulla questione degli uffici giudiziari di Reggio Calabria strettamente connesse alla questione di cui sopra.

Onorevole Presidente, poiché la città di Reggio si trova ad avere uffici giudiziari dislocati in 15 punti diversi; per cui si è dovuto ricorrere alla utilizzazione del centro direzionale del comune per ospitare gli uffici giudiziari stessi, nel momento in cui non si rafforzano gli organici della polizia e della magistratura, in cui non si garantisce una presenza unitaria all'interno di una struttura funzionale, è chiaro che anche il problema della criminalità andrà naturalmente a subire processi inarrestabili.

Onorevole Presidente, colgo l'occasione per sottolineare — qualche organo di stampa ha sollevato la questione attraverso un'intervista di discutibile buon gusto che avrebbe rilasciato il sindaco di Reggio Calabria, professor Falcomatà — che, come rappresentante di alleanza nazionale e del Polo per le libertà, laddove vi è un problema di criminalità, lì (in particolare in certe realtà del sud, come nella mia città) c'è stata e c'è sempre un'azione decisa, senza alcuna riserva da parte delle forze di alleanza nazionale e del Polo stesso. Faccio queste dichiarazioni in questa sede per dichiarare rispetto a tali questioni il crisma di un impegno che per noi è importante perché la vita sociale di una comunità in tanto si salvaguarda in quanto si mette fine a taluni processi involutivi che vedono nella criminalità un

momento devastante e negativo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e del CCD*).

VALENTINO MANZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare cortesemente la risposta alla mia interrogazione n. 4-10004, presentata il 15 maggio 1997, con la quale denunciavo la situazione di disordine, di caos amministrativo e regolamentare che si è verificata all'interno della FIPAV (Federazione italiana pallavolo). L'argomento è di grande attualità e tocca le aspettative e le attese di tanti sportivi italiani; sollecito quindi il ministro competente a voler dare una risposta in tempi brevi.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Manzoni.

### Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, avverto che i lavori della Camera riprenderanno nella settimana 9-11 settembre e nella settimana successiva potrà riprendere l'attività dell'Assemblea.

Auguro di nuovo a tutti i colleghi buone vacanze.

La Camera è convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 13,35.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

*Licenziato per la stampa  
dal Servizio Stenografia alle 16,50.*

*VOTAZIONI QUALIFICATE  
EFFETTUATE MEDIANTE  
PROCEDIMENTO ELETTRONICO*

- 
- F = Voto favorevole (in votazione palese).
  - C = Voto contrario (in votazione palese).
  - V = Partecipazione al voto (in votazione segreta).
  - A = Astensione.
  - M = Deputato in missione.
  - T = Presidente di turno.
  - P = Partecipazione a votazione in cui è mancato il numero legale.

Le votazioni annullate sono riportate senza alcun simbolo.  
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.  
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto,  
il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

## \*\*\* ELENCO N. 1 (DA PAG. 5 A PAG. 21) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr.	Magg.	
1	Segr	Doc. II, n. 8 - proposta n. 1	2	51	337	195	Resp.
2	Segr	proposta n. 3		26	377	202	Resp.
3	Segr	proposta n. 4		146	259	203	Resp.
4	Segr	Doc. II, n. 15 - proposta n. 1	1	158	249	204	Resp.
5	Segr	Doc. II, n. 17 - proposta n. 8	2	388	25	207	Appr.
6	Segr	proposta n. 5	1	62	340	202	Resp.
7	Segr	proposta n. 8 (art. 138-bis)		372	35	204	Appr.
8	Segr	Doc. II, n. 20 - proposta n. 3	1	21	363	193	Resp.
9	Segr	proposta n. 1 (art. 14)		139	250	195	Resp.
10	Segr	proposta n. 3 (art. 14)	1	22	376	200	Resp.
11	Segr	proposta n. 5 (art. 24)		351	64	208	Appr.
12	Segr	proposta n. 5 (art. 96-bis)	1	357	52	205	Appr.
13	Segr	proposta n. 3 (art. 135-bis)		37	357	198	Resp.
14	Segr	Doc. II, n. 26 - proposta n. 39		44	322	184	Resp.
15	Segr	proposta n. 51	2	297	73	186	Appr.
16	Segr	proposta n. 40	2	36	320	179	Resp.
17	Segr	proposta n. 51 (art. 24)	1	331	45	189	Appr.
18	Segr	proposta n. 40	1	93	284	189	Resp.
19	Segr	proposta n. 4	73	81	232	157	Resp.
20	Segr	proposta n. 40 (art. 24)	1	87	312	200	Resp.
21	Segr	proposta n. 5 (art. 24)	76	72	245	159	Resp.
22	Segr	proposta n. 40 (art. 24)	1	92	305	199	Resp.
23	Segr	proposta n. 40 e n. 1	23	82	299	191	Resp.
24	Segr	proposta n. 6 (art. 69)	92	69	246	158	Resp.
25	Segr	proposta n. 41 (art. 69)	4	45	352	199	Resp.
26	Segr	proposta n. 51 (art. 69)	2	343	62	203	Appr.
27	Segr	proposta n. 51 (art. 79)	29	326	16	172	Appr.
28	Segr	proposta n. 7	70	88	220	155	Resp.
29	Segr	proposta n. 51 (art. 81)	1	354	21	188	Appr.
30	Segr	proposta n. 21 (art. 83)	69	62	237	150	Resp.
31	Segr	proposta n. 51 (art. 84)	2	327	41	185	Appr.
32	Segr	proposta n. 45 (art. 85)	4	53	317	186	Resp.
33	Segr	proposta n. 51 (art. 85-bis)	3	316	53	185	Appr.
34	Segr	proposta n. 42		53	314	184	Resp.

## \*\*\* ELENCO N. 2 (DA PAG. 22 A PAG. 38) \*\*\*

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
35	Segr	proposta n. 10 (art. 86)	80	62	228	146	Resp.
36	Segr	proposta n. 46	2	60	316	189	Resp.
37	Segr	proposta n. 43	4	71	311	192	Resp.
38	Segr	proposta n. 43		68	320	195	Resp.
39	Segr	proposta n. 21	78	70	235	153	Resp.
40	Segr	proposta n. 11	80	70	228	150	Resp.
41	Segr	proposta n. 12 (art. 87)	82	64	234	150	Resp.
42	Segr	proposta n. 44 (art. 96-bis)		64	317	191	Resp.
43	Segr	proposta n. 44		62	289	176	Resp.
44	Segr	proposta n. 13	68	63	235	150	Resp.
45	Segr	proposta n. 14	75	65	231	149	Resp.
46	Segr	proposta n. 51 (art. 154)		353	26	190	Appr.
47	Nom.	ddl 3821 - voto finale		358	1	180	Appr.
48	Nom.	pdl 4054 - voto finale	23	316	3	160	Appr.
49	Nom.	inserimento ex art. 27	2	337	33	278	Appr.
50	Nom.	Doc. IV-ter n. 61/A (Gasparri)	15	264	44	155	Appr.
51	Nom.	Doc. IV-quater n. 2 (Cirino Pomicino)	15	264	38	152	Appr.

\* \* \*

































■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 1 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 34 ■																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
VENETO ARMANDO	V	V	V	V			V		V	V	V	V	V	V	V													V	V	V	V	V	V	
VENETO GAETANO	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VIALE EUGENIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	A	V	V	A		A	V	A	V	V	V	V	V
VIGNALI ADRIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIGNI FABRIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VILLETTI ROBERTO						V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VITALI LUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	A	V	V	V
VITO ELIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	A	V	V	A	V	V	V	A	V	A	V	V	V
VOGLINO VITTORIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VOLONTE' LUCA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VOLPINI DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
VOZZA SALVATORE					V	V	V	V			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
WIDMANN JOHANN GEORG	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZACCHEO VINCENZO																V	V	V	V	V	A	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	
ZACCHERA MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZAGATTI ALFREDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZANI MAURO												V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V
ZELLER KARL	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V

\* \* \*

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
ABATERUSSO ERNESTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					F	F			
ABBATE MICHELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
ACCIARINI MARIA CHIARA	V	V	V	V	V	V	V	V		V	V	F	F	F	F	F				
ACIERNO ALBERTO																				
ACQUARONE LORENZO															F	A	F			
AGOSTINI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
ALBANESE ARGIA VALERIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
ALBERTINI GIUSEPPE															F	F	F			
ALBONI ROBERTO																				
ALBORGHETTI DIEGO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	C	C				
ALEFFI GIUSEPPE	A	V		V	A	A	A	V		A	A	V	F	F		F				
ALEMANNIO GIOVANNI	V	V	V	V	V	V						V	F	F	F	F	F			
ALOI FORTUNATO																	F			
ALOISIO FRANCESCO																				
ALTEA ANGELO			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	F			
ALVETI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
AMATO GIUSEPPE	A	V	V	V	A	A	A													
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANDREATA BENIAMINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ANEDDA GIAN FRANCO																				
ANGELICI VITTORIO	V	V										V	C	F	F					
ANGELINI GIORDANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
ANGELONI VINCENZO BERARDINO																				
ANGHINONI UBER																				
APOLLONI DANIELE							V													
APREA VALENTINA	A	V	V	V	A	A	A										F			
ARACU SABATINO	A	V	V	V	A	A	A				V	V	F	F	F	F				
ARMANI PIETRO		V	V	V	V	V		V	V	V										
ARMAROLI PAOLO	V	V	V		V	V	V	V	V	V	V						F			
ARMOSINO MARIA TERESA	A	V	V	V	A	A	V	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
ASCIERTO FILIPPO																				
ATTILI ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
BACCINI MARIO		V																		
BAGLIANI LUCA																				
BAIAMONTE GIACOMO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
BALLAMAN EDOUARD																				
BALOCCHI MAURIZIO							V								C	C	C			
BAMPO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	F	C			



■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
BORROMETI ANTONIO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	F	F	F					
BOSCO RINALDO	V	V														C				
BOSELLI ENRICO		V		V	V	V														
BOSSI UMBERTO																				
BOVA DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
BRACCO FABRIZIO FELICE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
BRANCATI ALDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F		F	F	F			
BRESSA GIANCLAUDIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			F		F	F	F			
BRUGGER SIEGFRIED								V	V	V	V						F			
BRUNALE GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	A	A		
BRUNETTI MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V					F	F	F	C	C			
BRUNO DONATO																F	F	F		
BRUNO EDUARDO	V	V	V	V	V	V							F	F	F	C				
BUFFO GLORIA								V	V	V	V	V	F	F	F	F	A			
BUGLIO SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
BUONTEMPO TEODORO													F		F	F	F			
BURANI PROCACCINI MARIA																F	F			
BURLANDO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
BUTTI ALESSIO																				
BUTTIGLIONE ROCCO																				
CACCAVARI ROCCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	A	A		
CALDERISI GIUSEPPE	A	V		A	A	A	V	V	A	A	V				F	F	F			
CALDEROLI ROBERTO																				
CALZAVARA FABIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	A	C			
CALZOLAIO VALERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
CAMBURSANO RENATO								V	V	V	V	V	F	F	F					
CAMOIRANO MAURA		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
CAMPATELLI VASSILI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C			
CANANZI RAFFAELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	A			
CANGEMI LUCA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	C			
CAPARINI DAVIDE																				
CAPITELLI PIERA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	F			
CAPPELLA MICHELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F		F	C				
CARAZZI MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	C	C				
CARBONI FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		F	F	F					
CARDIELLO FRANCO			V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F						
CARDINALE SALVATORE								V	V	V	V									
CARLESÌ NICOLA	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			



■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																					
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51					
COLUCCI GAETANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F		
COMINO DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	F				
CONTE GIANFRANCO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	V	A	V	F	F	F	F	F					
CONTENTO MANLIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F						
CONTI GIULIO																					F	
COPERCINI PIERLUIGI			V	V	V	V		V	V	V	V	V	F	A	C	A						
CORDONI ELENA EMMA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F					
CORLEONE FRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	F				
CORSINI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	F	F	F	F	F	F					
COSENTINO NICOLA	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F					
COSSUTTA ARMANDO																						
COSSUTTA MAURA																						
COSTA RAFFAELE																						
COVRE GIUSEPPE																						
CREMA GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V											
CRIMI ROCCO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F					
CRUCIANELLI FAMIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F							
CUCCU PAOLO																						
CUSCUNA' NICOLO' ANTONIO																		F	F			
CUTRUFO MAURO												V										
D'ALEMA MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
D'ALIA SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F						
DALLA CHIESA NANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F					
DALLA ROSA FIORENZO	V													F	A	C						
DAMERI SILVANA								V	V	V	V	V	F	F	F	F						
D'AMICO NATALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M					
DANESE LUCA	A	V	V	V	A	A	A	V	V													
DANIELI FRANCO																						
DE BENETTI LINO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
DEBIASIO CALIMANI LUISA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
DE CESARIS WALTER	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	A	C				
DEDONI ANTONINA	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	F	F	F	F	A					
DE FRANCISCIS FERDINANDO	V	V	A	V	V	V	A	V		V	A	V	F	F	F	F	F					
DE GHISLANZONI CARDOLI GIACOMO	A	V	V	V	A	A	A	V		A	A	V	F	F								
DEL BARONE GIUSEPPE	A	V	V	V	A	A	A					V	F	F	F							
DELBONO EMILIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F					
DELFINO LEONE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F		F	F				
DELFINO TERESIO	V	V	V	V	V	V				V	V	F	F	F	F	F						



■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
FINI GIANFRANCO																				
FINO FRANCESCO																				
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FIORI PUBLIO		V	V	V	V	V	V	V		V	V									
FIORONI GIUSEPPE	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORESTA ILARIO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V								
FOLENA PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLLINI MARCO	V	V	V	V	V	A	V													
FONGARO CARLO													F	A	C		F			
FONTAN ROLANDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C		C			
FONTANINI PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C		F			
FORMENTI FRANCESCO																C	F			
FOTI TOMMASO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
FRAGALA' VINCENZO																				
FRANZ DANIELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F				F			
FRATTA PASINI PIERALFONSO																				
FRATTINI FRANCO	A	V	V	V	A	V	A	V	V	V	A	V	F	F	F					
FRAU AVENTINO																				
FREDDA ANGELO	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIGATO GABRIELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F
FRONZUTI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V								
FROSIO RONCALLI LUCIANA																				
FUMAGALLI MARCO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FUMAGALLI SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V		V	F		F	F	F	F				
GAETANI ROCCO										V	V									
GAGLIARDI ALBERTO		V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F	F	F	F
GALATI GIUSEPPE							V		V	A	V	F	F	F	F	F	F			
GALDELLI PRIMO																				
GALEAZZI ALESSANDRO																				
GALLETTI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	A		
GALLI DARIO		V	V	V			V				V		C							
GAMBALE GIUSEPPE	V	V	A	V	V			V	V	V	V									
GAMBATO FRANCA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	C	C			
GARDIOL GIORGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F		
GARRA GIACOMO																				
GASPARRI MAURIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V					F	F			
GASPERONI PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	A	C			
GASTALDI LUIGI	A		V	V	A	A	A	V	V	A	A	V		F	F	F	F			



■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
LA MALFA GIORGIO																				
LANDI DI CHIAVENNA GIAMPAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
LANDOLFI MARIO	V	V	V	V	V	V	V								F	F	F			
LA RUSSA IGNAZIO															A					
LAVAGNINI ROBERTO																				
LECCESE VITO																				
LEMO ALBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	C	F			
LENTI MARIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	C			
LENTO FEDERICO GUGLIELMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
LEONE ANTONIO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	V	A	V	F	F	F	F	F			
LEONI CARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
LI CALZI MARIANNA	V		V	V	V	V						V	F	F	F	F	F			
LIOTTA SILVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
LO JUCCO DOMENICO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F		F	F	F			
LOMBARDI GIANCARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
LO PORTO GUIDO	V	V	V	V	V															
LO PRESTI ANTONINO	V	V	V	V	V	V														
LORENZETTI MARIA RITA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F		F					
LORUSSO ANTONIO	A	V	V		A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
LOSURDO STEFANO								V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
LUCA' MIMMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	A		
LUCCHESI FRANCESCO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V					V	F				F			
LUCIDI MARCELLA	V	V	V	V	V	V	V					V	F	F	F	F	F	A		
LUMIA GIUSEPPE	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MACCANICO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
MAGGI ROCCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F		
MAIOLO TIZIANA																				
MALAGNINO UGO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F	F		
MALAVENDA MARA																				
MALENTACCHI GIORGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C				
MALGIERI GENNARO																				
MAMMOLA PAOLO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
MANCA PAOLO	V	V	V				V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MANCINA CLAUDIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MANCUSO FILIPPO							V	V												
MANGIACAVALLLO ANTONINO																F				
MANTOVANI RAMON	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
MANTOVANO ALFREDO							V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			



XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
MERLO GIORGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
MERLONI FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C			
MESSA VITTORIO	V			V	V			V	V	V	V	F				F				
MICCICHE' GIANFRANCO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V								
MICHELANGELI MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C	C			
MICHELINI ALBERTO		V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
MICHIELON MAURO																C				
MIGLIAVACCA MAURIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F					
MIGLIORI RICCARDO																				
MIRAGLIA DEL GIUDICE NICOLA																				
MISURACA FILIPPO	A	V	V	V	A	A	A													
MITOLO PIETRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MOLGORA DANIELE																				
MOLINARI GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MONACO FRANCESCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MONTECCHI ELENA												V	F		F					
MORGANDO GIANFRANCO		V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
MORONI ROSANNA												V	F	F	F	C	C			
MORSELLI STEFANO																				
MUSSI FABIO	V	V	V	V	V	V			V	V	V	F		F	F	F				
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
MUZIO ANGELO																				
NAN ENRICO							V					F								
NANIA DOMENICO																				
NAPOLI ANGELA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	A	F	A			
NAPPI GIANFRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	F			
NARDINI MARIA CELESTE	V	V	V	V									F			C				
NARDONE CARMINE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
NEGRI LUIGI												V	F	F	F	F	F			
NERI SEBASTIANO																				
NESI NERIO																				
NICCOLINI GUALBERTO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
NIEDDA GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
NOCERA LUIGI	V	V																		
NOVELLI DIEGO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V									
OCCHETTO ACHILLE																				
OCCHIONERO LUIGI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	C			
OLIVERIO GERARDO MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C				



■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
PIROVANO ETTORE																				
PISANU BEPPE	A	V	V	V	V	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F				
PISAPIA GIULIANO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	V	F	F	F	F	A			
PISCITELLO RINO																				
PISTELLI LAPO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
PISTONE GABRIELLA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C	A		
PITTELLA GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
PITTINO DOMENICO		V	V	V			V	V	V	V					C					
PIVA ANTONIO			V	V		A	V			A	V									
PIVETTI IRENE																				
POLENTA PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
POLI BORTONE ADRIANA	V	V	V	V	V	V	V			V	V	F	F							
POLIZZI ROSARIO						V						F	F	F						
POMPILI MASSIMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
PORCU CARMELO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	F	F				
POSSA GUIDO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	V	A	V	F	F	F	F	F			
POZZA TASCA ELISA	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
PRESTAMBURGO MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C			
PRESTIGIACOMO STEFANIA	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
PREVITI CESARE	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F						
PROCACCI ANNAMARIA												V								
PRODI ROMANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
PROIETTI LIVIO	V	V	V	V	V	V														
RABBITO GAETANO	V	V	V	V	V	V	V		V	V	V	F	F	F	F	F				
RADICE ROBERTO MARIA	A	V	V	V	A	A	A	V		A	A	V	F	F	F					
RAFFAELLI PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	C	F	F	F	F			
RAFFALDINI FRANCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RALLO MICHELE	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V		F	F	F	F	F			
RANIERI UMBERTO	V	V	V	V	V	V		V	V	V	V	F	F	F	F	F				
RASI GAETANO	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F					
RAVA LINO		V		V	V		V	V	V	V		F	F	F	F	F				
REBUFFA GIORGIO																				
REPETTO ALESSANDRO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C			
RICCI MICHELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RICCIO EUGENIO													F							
RICCIOTTI PAOLO																				
RISARI GIANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RIVA LAMBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
RIVELLI NICOLA																				
RIVERA GIOVANNI													V	F	F	F	F	F		
RIVOLTA DARIO			V	V	A	A	A	V	V	A	A			F					F	
RIZZA ANTONIETTA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
RIZZI CESARE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	C	C	C	C			
RIZZO ANTONIO														F						
RIZZO MARCO		V	V	V	V	V	V							F						
RODEGHIERO FLAVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	C				
ROGNA SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
ROMANI PAOLO	A	V	V	V	A	V	A	V	V	A	V	V	F						F	
ROMANO CARRATELLI DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	C			
ROSCIA DANIELE													V							
ROSSETTO GIUSEPPE	A	V	V	V	V	V	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F				
ROSSI EDO	V	V	V	V		V	V	V	V			V	F	F	F	C	C			
ROSSI ORESTE												V	F	C	C	F				
ROSSIELLO GIUSEPPE	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	F	F	F	F	F			
ROSSO ROBERTO	A	V	V	V	A	A	V	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
ROTUNDO ANTONIO	V		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RUBERTI ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RUBINO ALESSANDRO																				
RUBINO PAOLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
RUFFINO ELVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RUGGERI RUGGERO	V	V	A	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
RUSSO PAOLO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F					F	
RUZZANTE PIERO	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	F		F	F	F			
SABATTINI SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
SAIA ANTONIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F		F		F			
SALES ISAIA														F	F	F	F			
SALVATI MICHELE		V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
SANTANDREA DANIELA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	C	F			
SANTOLI EMILIANA																				
SANTORI ANGELO	A	V	V	V	A	A	A					A	V	F	F	F	F	F		
SANZA ANGELO	V	V	V	V	V	V						V	V	F	F	F	F	F		
SAONARA GIOVANNI	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	A	C			
SAPONARA MICHELE	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F		F			
SARACA GIANFRANCO	A	V	V	V	A	A	A	V	V			A	V	F	F	F	F	F		
SARACENI LUIGI	V	V	V	V	V		V	V				V	V	F	F	F	C	C		
SAVARESE ENZO														F	F	F	F	F		



XIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1997

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
STELLUTI CARLO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F		
STORACE FRANCESCO																				
STRADELLA FRANCESCO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F	F		
STRAMBI ALFREDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		F	F					
STUCCHI GIACOMO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	A	C	C	C			
SUSINI MARCO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	C	F			
TABORELLI MARIO ALBERTO																				
TARADASH MARCO																				
TARDITI VITTORIO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F	F		
TARGETTI FERDINANDO														F	F		F			
TASSONE MARIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
TATARELLA GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
TATTARINI FLAVIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F				
TERZI SILVESTRO			V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	C							
TESTA LUCIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
TORTOLI ROBERTO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F	F	F				
TOSOLINI RENZO																				
TRABATTONI SERGIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F						
TRANTINO ENZO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
TREMAGLIA MIRKO																				
TREMONTI GIULIO		V	V	V	V	V	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F				
TREU TIZIANO																				
TRINGALI PAOLO	V		V	V	V	V														
TUCCILLO DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
TURCI LANFRANCO	V						V	V	V	V	F	F	F	F	F					
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
TURRONI SAURO														F	F	F	F			
URBANI GIULIANO	A	V	V	V	V	V	V	V	V	A	V	F	F	F						
URSO ADOLFO	V						V	V	V											
VALDUCCI MARIO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	A	F	F	F			
VALENSISE RAFFAELE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
VALETTO BITELLI MARIA PIA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
VALPIANA TIZIANA	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V		F	C	C					
VANNONI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F				
VASCON LUIGINO		V	V	V	V	V										C				
VELTRI ELIO	V	V	V	V							V	F	F	F	C					
VELTRONI VALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
VENDOLA NICHÌ	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	C	C					

■ Nominativi ■	■ ELENCO N. 2 DI 2 - VOTAZIONI DAL N. 35 AL N. 51 ■																			
	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51			
VENETO ARMANDO																				
VENETO GAETANO	V	V	V	V	V	V	A	V	V	V	V	V	F	F	F	C	C			
VIALE EUGENIO		V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	F			F			
VIGNALI ADRIANO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F	F			
VIGNERI ADRIANA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
VIGNI FABRIZIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
VILLETTI ROBERTO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
VISCO VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
VITA VINCENZO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
VITALI LUIGI	A	V	V	V	A		A	V	V	A	A	V	F	F	F	F	F			
VITO ELIO	A	V	V	V	A	A	A	V	V	A	A	V	F	C	F	F	F			
VOGLINO VITTORIO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
VOLONTE' LUCA																				
VOLPINI DOMENICO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
VOZZA SALVATORE	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
WIDMANN JOHANN GEORG	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
ZACCHEO VINCENZO																F	F			
ZACCHERA MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M			
ZAGATTI ALFREDO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			
ZANI MAURO	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	C				
ZELLER KARL	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	F	F	F	F			

\* \* \*

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.